

VINEA ELECTA

*Bollettino informativo dell'Associazione ex-alunni/e
del Pontificio Istituto Biblico*



Num. 3 – ANNO 2003

*La foto di copertina riproduce un'immagine dell'evangelista Marco tratta dalla Biblia (Germanica). Questa bibbia fa parte della collezione dei libri rari della biblioteca del Pontificio Istituto Biblico. Fu stampata in Germania da Anton Koberger nel **1483**. Essa contiene molti disegni dipinti a mano, tra cui quelli dei quattro evangelisti all'inizio di ogni singolo vangelo.*

Il numero precedente di Vinea Electa (num. 2, 2002) riportava l'immagine dell'evangelista Matteo.

EDITORIALE

Cari ex-alunni e care ex-alunne,

La copertina di questo numero di *Vinea Electa* è dedicata, come previsto, all'evangelista Marco (cfr. II pagina di copertina). Secondo la tradizione, il secondo vangelo fu composto a Roma per la comunità cristiana di questa città. Mi piace pensare all'attività dei nostri ex-alunni come a una continuazione ideale dell'opera di questo evangelista. La "buona novella", di cui Marco si propone di scrivere l'inizio (arch. tou euaggel iou Ihsou/ Cristou) è la motivazione, diretta o indiretta, per la quale tutti noi abbiamo trascorso degli anni intensi di studio al Pontificio Istituto Biblico ed ora ognuno, nel proprio campo e nella realtà del proprio paese, cerca di dare il proprio contributo perché quel seme cada sul terreno buono e non venga soffocato dalle spine (Mc 4,7).

Quest'anno è il decimo anniversario della pubblicazione dell'importante documento della Pontificia Commissione Biblica *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa* ed è anche l'anno in cui la stessa Commissione ha celebrato il centesimo anniversario di fondazione (2 maggio 2003, cfr. pag. 16). Sono due eventi che mi spingono a richiamare la nostra attenzione su un altro aspetto del nostro lavoro: l'insegnamento, la predicazione e lo studio della S. Scrittura deve collocarsi sempre «nello spirito della chiesa cattolica»¹; un elemento, questo, che va inteso non come motivo di chiusura o di arroccamento nelle proprie posizioni, ma come affermazione delle proprie precomprensioni in una disponibilità al dialogo con tutti. Due documenti restano a questo proposito di particolare importanza, quello già menzionato della Pontificia Commissione Biblica e la Costituzione *Dei Verbum* del Concilio Vaticano II. Ovviamente non sono documenti di uguale peso dogmatico, ma insieme costituiscono un aiuto prezioso per definire il ruolo dell'esegeta cattolico oggi.

Questo numero di *Vinea Electa* segue pressappoco la struttura dei numeri precedenti, con notizie dall'Istituto e notizie dagli ex-alunni. Qualche ex-alunno ha suggerito di pubblicare il bollettino in varie lingue, o almeno una versione in inglese; ma questo comporterebbe dei costi e una mole di lavoro superiore alle possibilità delle nostre attuali forze. D'altra parte sono convinto che tutti gli ex-alunni, anche quelli che hanno

lasciato l'Istituto molti anni fa, sono ancora in grado di comprendere l'italiano del nostro bollettino. Restiamo comunque sempre disponibili ad accogliere nuovi e validi suggerimenti. Si potrebbe ad esempio introdurre una rubrica per ricordi o aneddoti degli ex-alunni, se questi vengono inviati alla nostra redazione, cosa che vi invito a fare.

Vi ricordo, infine, quello che ho già detto vari volte: non esitate a mandare la vostra adesione all'Associazione, anche se non avete la possibilità di pagare la quota di iscrizione. L'importante per noi è che vi sentiate membri della nostra «grande famiglia».

Concludo con un invito a ricordare sempre nelle vostre preghiere tutti gli ex-alunni che vivono momenti difficili, non dimenticando che anche l'Istituto, con i suoi professori, i suoi studenti e il suo staff, confida nelle vostre preghiere.

James Swetnam, S.J.

Direttore dell'Associazione

Notizie sull'Associazione

La vita dell'Associazione ha ormai preso una sua fisionomia. Il numero degli ex-alunni che siamo riusciti a contattare è di circa 900, una cifra certamente considerevole che ci dà fiducia per il futuro dell'associazione.

Come previsto, nella primavera prossima, in occasione del 95° anniversario della fondazione dell'Istituto, pubblicheremo una nuova edizione dell'*Elenco degli ex-alunni*, che sarà inviato a tutti gli iscritti all'Associazione. La precedente edizione era del 1999.

Nel 2003 è scaduto il mandato di Consigliere del R.P. Ruben Tierrablanca, OFM. Egli ci è stato molto vicino e ci ha sempre incoraggiato nel nostro lavoro. Ha lasciato Roma per continuare il suo apostolato in Turchia. Nel ringraziarlo per la collaborazione, gli formuliamo i migliori auguri per il suo nuovo lavoro. Viene sostituito nell'incarico di consigliere dal Rev. P. Luis Orlando Torres Santos, S.J. di Puerto Rico, nostro ex-alunno negli anni 1973-77 (SSL). A lui il nostro grazie per aver accettato l'incarico.

Ricordiamo che l'iscrizione all'Associazione si può fare in qualsiasi momento dell'anno e, in vista della pubblicazione dell'elenco generale degli ex-alunni, vi invitiamo a comunicarci tutte le modifiche di cui siete a conoscenza.

¹ Lett. Apost. *Vinea Electa*.

NOTIZIE DALL'ISTITUTO

Professori

Il R.P. Robert O'TOOLE S.J., già Rettore dell'Istituto, è stato nominato nuovo presidente della *Gregorian University Foundation* (cfr. riquadro p. 10). Se da una parte egli continua a prestare con questo incarico un prezioso servizio all'Istituto, dall'altra deve purtroppo interrompere la sua attività accademica.

Il R.P. Johannes BEUTLER S.J. ha compiuto lo scorso 3 ottobre settant'anni ed è diventato professore emerito. Per tale occasione presso la Hochschule Sankt Georgen (Frankfurt a.M.), dove egli ha svolto gran parte della sua attività accademica, gli è stata offerta una *Festschrift: Israel und seine Heilstraditionen im Johannevangelium* (Hrsg. M. Labahn – K. Scholtissek – A. Strotmann) (F. Schöningh, Paderborn 2003). Il volume, che contiene 20 contributi per un totale di 426 pagine, «affronta uno dei temi più dibattuti e complessi della ricerca giovannea: l'interpretazione della fede in Cristo, recentemente acquisita, tramite il vangelo di Giovanni in relazione con il suo sfondo giudaico».

Al P. Beutler, che tra l'altro è stato vittima lo scorso mese di agosto di un incidente di montagna piuttosto serio ma che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze, gli auguri più sinceri.

Il R.D. Dionisio CANDIDO, della diocesi di Siracusa e dottorando della

Facoltà Biblica, per due anni ha tenuto il corso propedeutico di lingua greca per il gruppo di lingua italiana. Lo sostituisce nel corrente anno 2003-04 il R.P. Roman LEBIEDZIUK C.R., che tiene lo stesso corso anche in lingua inglese. P. Lebedziuk è anch'egli un dottorando della Facoltà Biblica: sta elaborando la sua dissertazione sul libro dell'Apocalisse sotto la direzione del professore R.P. Ugo Vanni.

Nel corso dell'anno accademico 2002-03 hanno prestato la loro collaborazione come «invitati» i seguenti professori:

– Il R.D. Gianguerrino BARBIERO, S.D.B., professore della Philosophisch-Theologische Hochschule di Benediktbeuern (Germania), che ha tenuto un corso di esegesi sul libro dei *Salmi*.

– Il Prof. Dr. Erhard BLUM, professore della Facoltà Evangelica di Teologia dell'Università di Tübingen (Germania) che ha tenuto un corso di esegesi sul libro dell'*Esodo*, in qualità di professore invitato della «Joseph Gregory McCarthy Professorship». Il Prof. Blum ha anche tenuto, il 28 marzo 2003, una conferenza pubblica dal titolo *The Suffering Servant of the Lord in Isaiah 53. A Compositional Interpretation*.

– Il Prof. Dr. Charles CARTER, professore della Seton Hall University, South Orange (U.S.A.), che ha

tenuto, in qualità di professore invitato dalla Catholic Biblical Association of America, un corso di introduzione all'AT: *Social Science Approaches to the Study of the Old Testament*.

– Il Prof. R.P. Yves SIMOENS, S.J., professore al «Centre Sèvres» di Parigi, che ha tenuto un corso e offerto un seminario sul *Vangelo secondo Giovanni*.

Degno di nota è il breve insegnamento tenuto dal R.P. Paul BERÉ S.J., dottorando della Facoltà Biblica. Egli ha assicurato per due mesi l'insegnamento del corso propedeutico di lingua greca al posto del P. Swetnam che ha subito un intervento chirurgico. P. Beré è stato il primo professore del continente africano a tenere delle lezioni all'Istituto Biblico.

Atto accademico in onore di P. James Swetnam, S.J.

P. James Swetnam ha compiuto lo scorso marzo settantacinque anni e ha concluso quindi, con l'anno accademico 2002-03, la sua quarantennale attività di insegnamento. L'Istituto ha voluto celebrare la conclusione della sua attività con un solenne atto accademico il 5 novembre, festa di tutti i santi della Compagnia di Gesù. P. Swetnam ha tenuto, nell'Aula Magna, una conferenza pubblica dal titolo: *Genesis 22, l'epistola agli Ebrei e un'ermeneutica basata sulla fede*. Sono stati numerosissimi gli studenti, i professori e gli amici che hanno voluto essere vicini a P. Swetnam in questa occasione; l'Aula Magna non ha potuto contenere tutti. Tra i presenti anche un gruppo di suore di Madre Teresa, tra le quali P. Swetnam ha svolto e continua a svolgere la sua attività.

P. Jean-Noël Aletti, decano della Facoltà Biblica, ha introdotto e ringraziato il P. Swetnam a nome di tutto l'Istituto con queste parole:



Carissimi amici,

Siamo qui riuniti per ascoltare il professore James Swetnam che, a conclusione della sua attività di insegnamento accademico nella facoltà biblica del nostro Istituto, sta per dare una conferenza, il cui titolo, **Genesi 22, l'epistola agli Ebrei e un'ermeneutica basata sulla fede**, è indicativo dei suoi interessi: l'aqedah, il sermone di Ebrei, l'ermeneutica e la fede.

Infatti, tutti sanno che il p. Swetnam conseguì il Dottorato in filosofia a Oxford più di venti anni fa, nel 1981, con una tesi, il cui titolo toccava già l'argomento che tratterà oggi: Jesus and Isaac. Da quel tempo egli ha pubblicato molti articoli in diverse riviste (prevalentemente in Biblica e CBQ) sull'argomento, palese segno di un intramontabile interesse per il sermone agli Ebrei, alla sua tipologia e anzitutto alla sua cristologia.

Ma se il padre Swetnam ha potuto far condividere la sua passione per l'esegesi biblica nei seminari che ha animato durante due decenni, egli è ancora più conosciuto per i suoi lavori linguistici. Il suo manuale Grammar of New Testament Greek, uscito nel 1992 è un best seller, tradotto in molte lingue, ed è diventato sin dalla sua uscita il compagno fedele degli studenti dell'anno propedeutico del nostro istituto e di numerosissimi altri studenti. Non si può menzionare l'anno propedeutico senza che il pensiero vada immediatamente al padre Swetnam che ne è stato il creatore. Infatti, nel 1963, gli fu chiesto di aiutare gli studenti che non avevano potuto studiare il greco durante il liceo e/o all'università. Allora per quelli che preparavano l'esame di qualificazione di ebraico c'era solo una lectio cursiva informale. Con il padre Alonso Schökel, il padre Swetnam organizzò l'anno propedeutico così come è adesso, con le due sezioni di ebraico e di greco. Devo aggiungere che, oltre al greco, il padre Swetnam ha insegnato l'ebraico due anni nel suddetto anno propedeutico. La creazione di un anno di studi preparatori in greco ed ebraico si è rivelata, lungo gli anni, di una importanza decisiva per il livello degli studenti del PIB, ed è un motivo supplementare di gratitudine che abbiamo nei confronti del professore che onoriamo oggi.

Oltre al suo insegnamento e alle sue pubblicazioni, il padre Swetnam ha avuto numerose responsabilità accademiche ed editoriali. Infatti, egli è stato vice rettore nove anni (1984-1993), decano della facoltà biblica per tre anni (1986-1989), pro-decano della facoltà orientale per due anni (1996-1998), segretario generale del PIB dal 1991 al 1997, ed è attualmente direttore dell'associazione degli ex-alunni. Per quanto riguarda le sue attività editoriali, egli è stato per alcuni anni segretario di Biblica ed è ancora direttore della collana Subsidia Biblica.

Riguardo alle relazioni pubbliche, il padre Swetnam è membro di

alcune associazioni esegetiche: la SNTS, la CBA, ed è rappresentante del PIB presso la Federazione Biblica Cattolica (che, come sapete, è l'istituzione ufficiale della Chiesa per l'uso pastorale della Bibbia).

Ma gli interessi del padre Swetnam non sono soltanto accademici. Religioso gesuita, egli rimane per la sua comunità e per tutti quelli che lo conoscono un modello di gioia nella fede. Apostolo instancabile, ha dato numerosi corsi di esercizi spirituali, ed è diventato l'eminenza grigia delle suore di Madre Teresa a Roma. Durante le vacanze svolge anche ministeri parrocchiali diversi. Non è certo come pastore che egli si rivolge oggi a noi, ma il titolo della sua conferenza indica bene come tutta la sua attività accademica è stata irrigata dalla fede. Senz'altro, non è soltanto uno studioso che stiamo per ascoltare, ma un vero credente.

A nome di tutti, carissimo padre Swetnam, La ringrazio per una vita totalmente dedicata al servizio della Parola, e La invito a leggere questa sua ultima lezione ufficiale.

Ad multos annos!

Il testo della conferenza di P. Swetnam è disponibile nel sito web dell'Istituto (www.biblico.it), sotto la voce «sussidi».



P. Swetnam con il gruppo dei suoi studenti l'ultimo giorno di lezione

GRAZIE, P. SWETNAM !

Il 30 maggio 2003 è stato un giorno particolare per P. Swetnam: ha dato il suo addio alle aule scolastiche, dove ha trascorso quasi tutta la sua vita, prima come studente e poi come professore.

C'era un misto di tristezza e di orgoglio nelle sue parole, quando, il 28 maggio scorso, mi ha chiesto di andare, al termine della sua ultima lezione, a fargli una foto con l'ultimo gruppo dei suoi studenti. Tristezza di chi sa che si conclude una parentesi della propria vita, ma anche l'orgoglio di chi è consapevole di aver cercato di dare il meglio di sé; come il contadino che, al termine della sua giornata, guarda soddisfatto al campo che ha seminato, fiducioso che poi il terreno farà il resto.

Non ho avuto occasione di conoscere P. Swetnam come professore, ma ho sempre sentito gli echi unanimemente positivi sul suo insegnamento da parte degli studenti. Io l'ho invece conosciuto personalmente negli anni in cui abbiamo lavorato insieme, lui come Segretario Generale ed io come Assistente e ho avuto allora modo di apprezzare la sua bontà e il suo grande rispetto delle persone. Pensando alla sua scrivania sempre pulita e ordinata, spesso mi chiedevo quanto egli, preciso e metodico, soffrisse nel vedere la mia piena di disordine e confusione; ma il suo rispetto e la sua discrezione non lo portavano mai a criticare; l'importante per lui era che la segreteria svolgesse il suo compito primario di servizio ai professori e agli studenti.

Soprattutto, in questi anni di collaborazione, ho apprezzato la sua dedizione per l'Istituto e per gli studenti. Varie volte si era parlato di creare un'Associazione degli ex-alunni e, quando questa fu costituita in occasione del 90° dell'Istituto, fu cosa ovvia per me suggerire al P. Rettore la nomina di P. Swetnam come Direttore.

Il nostro augurio è che il Signore gli conservi la salute perché possa continuare a prestare il suo servizio all'Associazione degli ex-alunni e all'Istituto ancora nei prossimi anni.

Per tutto quello che già ha fatto e per quello che ancora farà... GRAZIE, P. SWETNAM !

Carlo Valentino
Segretario Generale

III edizione della Festa dell'Istituto (7 maggio 2003)

Nel giorno dell'anniversario (94°) della fondazione dell'Istituto si è svolta la terza edizione della «Festa dell'Istituto».

Studenti e professori si sono ritrovati alle 10.30 nella vicina chiesa di S. Bonaventura e S. Croce per la celebrazione eucaristica, accuratamente preparata dagli studenti dei gruppi latino-americano e tedesco.

È seguita la conferenza nell'Aula Magna tenuta da S.E.R. Mons. Giuseppe Betori, ex-alunno dell'Istituto e attuale Segretario Generale della Conferenza Episcopale Italiana. Il tema della sua conferenza è stato: *Il progetto culturale della Chiesa italiana e la Bibbia*. Anche se il tema della conferenza riguardava direttamente la situazione della Chiesa italiana, le tematiche trattate, soprattutto nella

parte biblica, possono far riferimento anche ad altre realtà ecclesiali. Mons. Betori ha accettato di rendere disponibile il testo della conferenza anche nel sito web dell'Istituto (www.biblio-co.it, sotto la voce «sussidi»).

La festa è poi continuata con il pranzo offerto dall'Istituto a tutti i partecipanti. Il pranzo è stato allietato da un'edita e speciale edizione del «Festival di S. Girolamo» (patrono degli esegeti), che ha avuto come protagonisti i vari gruppi di studenti. Il «festival» era stato preparato ed è stato condotto con particolare competenza dai due studenti Antonio Guerra e Francesco Giuliani e aveva una giuria tutta particolare, come si può vedere dalla foto qui sotto.



Professori membri della «giuria» alla Festa dell'Istituto



Gli organizzatori e i presentatori del «Festival di S. Girolamo»

Annus ad Doctoratum

La Facoltà Biblica nel 2000 aveva approvato *ad experimentum* per un periodo di tre anni delle nuove norme per l'*Annus ad Doctoratum* (cfr. *Vinea Electa*, 2000, pp. 8-10). Trascorso il triennio ad *experimentum*, le stesse norme sono state approvate definitivamente, con due sole lievi modifiche: – tra i requisiti di ammissione «si ri-

chiede che il candidato abbia ottenuto...il voto medio globale di almeno 9.00 negli esami delle lingue bibliche del curriculum ad Licentiam (greco, ebraico e aramaico)»; – il lavoro scritto dell'*Annus ad Doctoratum* non deve superare la lunghezza di 115.000 battute (esclusi gli spazi)».

Interruzione del Curriculum ad Licentiam

Negli ultimi anni sono aumentati i casi di studenti che, pur avendo completato tutti i corsi prescritti per il curriculum ad Licentiam, non avevano poi consegnato la tesi di Licenza (e talvolta nemmeno il lavoro scritto di seminario). La Facoltà Biblica ha ritenuto perciò opportuno fissare delle

norme per regolare tali casi:

La tesi di Licenza deve essere consegnata entro un anno dalla fine del semestre dell'ultimo corso del curriculum, come previsto dalle norme. Per chi non la consegna entro questo termine vigono le norme seguenti:

a) se non sono trascorsi più di due

anni dalla fine dell'ultimo corso del curriculum, lo studente sarà tenuto a iscriversi per un ulteriore semestre e frequentare un corso con il professore sotto la cui direzione egli intende elaborare la tesi; se egli non avesse presentato nemmeno l'elaborato di seminario, sarà tenuto a frequentare un altro seminario.

b) se sono trascorsi più di due anni, lo studente sarà tenuto a frequentare, oltre al corso per la tesi (ed eventualmente al seminario), un certo numero di corsi, che sarà determinato dal Decano in proporzione alla durata dell'interruzione. Gli esami di tali corsi saranno computati nel curriculum come gli altri corsi.

Da Gerusalemme

La difficile situazione in Terra Santa e la guerra in Iraq hanno fatto diminuire notevolmente la partecipazione dei nostri studenti ai due programmi di collaborazione con la *Hebrew University* e con l'*École Biblique*. Durante il 2002-03 sono stati infatti solo sette gli studenti che nel I semestre hanno partecipato al primo programma e quattro quelli che nel II semestre sono andati all'*École Biblique*. Mentre continua invece a essere

molto richiesto il corso di Archeologia e geografia del mese di settembre; sono stati infatti 33 i partecipanti che nello scorso settembre hanno approfittato di questa opportunità.

Il Cardinale Carlo Maria Martini, che lo scorso anno (2002) ha lasciato l'incarico di Arcivescovo di Milano per raggiunti limiti di età, si è unito alla comunità dei gesuiti dell'Istituto Biblico di Gerusalemme, dove trascorre buona parte dell'anno.

Gregorian University Foundation

La *Gregorian University Foundation (GUF)* è un'istituzione, con sede a New York (USA), fondata nel 1972 allo scopo di raccogliere fondi per le tre istituzioni accademiche romane della Compagnia di Gesù (Pontificio Istituto Biblico, Pontificia Università Gregoriana e Pontificio Istituto Orientale). Dal 1° settembre 2003 presidente della GUF è il R.P. Robert O'Toole, già Rettore dell'Istituto Biblico e professore della Facoltà Biblica.

La GUF deve molto all'opera instancabile di P. John Blwett S.J., deceduto lo scorso 7 luglio all'età di 81 anni. Egli aveva lavorato a tempo pieno per la Gregorian Foundation dal 1978 al 1988, quando era stato colpito da un attacco di cuore.

L'Istituto Biblico è molto grato a quanti operano per la GUF, perché senza il suo sostegno l'Istituto non potrebbe svolgere la propria attività.

Sito web della GUF: <http://the-gregorian.com>

Dati statistici degli studenti nel 2002-2003

Gli alunni iscritti all'Istituto nell'anno accademico 2002-2003 sono stati complessivamente 368, così distribuiti [in parentesi quadre le cifre dell'anno precedente]:

	Dottorato	Licenza	Ospiti	Totale
FACOLTÀ BIBLICA	22 [19]	303 [301]	22 [14]	347 [334]
FACOLTÀ ORIENTALISTICA	--	5 [3]	16 [14]	21 [17]
Totale	22 [19]	308 [304]	38 [28]	368 [362]

NAZIONI	72 [67]	ALUNNI	368 [351]
Diocesi	170 [173]	Alunni	180 [186]
Istituti Religiosi (M)	52 [53]	Alunni	129 [123]
Istituti Religiosi (F)	14 [11]	Alunne	14 [11]
Laici	45 [31]	Alunne	28 [18]
		Alunni	17 [13]
))))))))))	
Totale			368 [351]

Inoltre una quarantina di studenti della Pontificia Università Gregoriana hanno frequentato corsi dell'Istituto Biblico.

Gradi accademici

Durante l'anno accademico 2002-03 sono stati dichiarati **DOTTORE IN SACRA SCRITTURA** dopo aver pubblicato la loro tesi, intera o in estratto:

Il 19 ottobre 2002, la Rev. Sr. Germana STROLA, O.C.S.O., *Il desiderio di Dio. Studio dei Sal 42-43* ([estratto], Roma 2002, 156 pp.). [La tesi è stata poi pubblicata integralmente, con lo stesso titolo, nella collana «Stu-

di e Ricerche» della casa editrice Cittadella di Assisi, 2003]

Il 2 febbraio 2003, il R.P. Salvador VILLOTA HERRERO, O.Carm., «*Palabras sin ocase*». *Estudio lingüísti-*

co-semántico sobre el valor interpretativo de Mc 13,28-37 ([estratto], Roma 2003, 105 pp.).

L'11 febbraio 2003, il R.D. Ramón Alfredo DUS, *Las parábolas de reino de Judá. Lingüística textual y comunicación* (Ez 17; 19; 21) (Estu-

dios Universitarios, 1; Pontificia Universidad Católica Argentina, Paraná - E.R. 2003, 374 pp.).

Il 9 settembre 2003, José Enrique AGUILAR CHIU, *La justificación y el Espíritu en Pablo* (Peter Lang, Bern 2003, 306 pp.).

Hanno difeso la tesi di dottorato e sono stati dichiarati «**DEGNO DEL DOTTORATO**»:²

Il Rev. P. Salvador VILLOTA HERRERO, O.Carm., che il 17 dicembre 2002 ha difeso la tesi «*Palabras sin ocase*». *Estudio lingüístico-semántico sobre el valor interpretativo de Mc 13,28-37* (magna cum laude) – Moderatore: R.P. STOCK Klemens, S.J.

Il Rev. D. Ulrich FISTILL, dioc. Bolzano-Bressanone/Bozen-Brixen, che il 10 gennaio 2003 ha difeso la tesi *Israel im Ostjordanland. Untersuchung zur Komposition von Num 21,21-36,13 im Hinblick auf die Entstehung des Buches Numeri* (magna cum laude) – Moderatore: R.P. SKA Jean Louis, S.J.

Il Rev. D. Henryk DRAWNEL, S.D.B., che il 18 febbraio 2003 ha difeso la tesi *The Aramaic Levi Autobiography. Text, Translation and Commentary* (magna cum laude) – Moderatore: Prof. SIEVERS Joseph.

Il Rev. D. Filippo MANINI, dioc. Reggio Emilia, che l'11 marzo 2003

ha difeso la tesi *TEODIDATTI. L'itinerario dei credenti nella prima lettera ai Tessalonicesi* (cum laude) – Moderatore: R.P. ALETTI Jean-Noël, S.J.

Il Rev. P. Theodore MASCARENHAS, S.F.X., che il 21 marzo 2003 ha difeso la tesi *The Missionary Function of Israel in Psalms 67, 96, and 117* (magna cum laude) – Moderatore: R.P. ALTHANN Robert, S.J.

Il Rev. P. Jorge Humberto MORALES RIOS, O.F.M., che il 20 maggio 2003 ha difeso la tesi *El Espíritu Santo en el evangelio de Marcos. Texto y contexto* (magna cum laude). Moderatore: R.P. STOCK Klemens, S.J.

Rev. D. Federico GIUNTOLI, dioc. Pescia, che il 27 maggio 2003 ha difeso la tesi *L'officina della tradizione. Studio di alcuni interventi redazionali post-sacerdotali e del loro contesto nel ciclo di Giacobbe* (Gn 25,19-50,26) (summa cum laude) – Moderatore: R.P. SKA Jean Louis, S.J.

² Il sommario di queste dissertazioni viene riportato alle pp. 36-47.

Sono stati dichiarati «CANDIDATO AL DOTTORATO» nella Facoltà Biblica avendo concluso positivamente il loro anno di preparazione al Dottorato:

Il R.P. Gonzalo Andrés RUIZ FREITES, I.V.E., che il 25 novembre 2002 ha tenuto la «lectio publica» su «*Conmigo estarás en Paraíso*» (Lc 23,43). *La salvación como comunión con Jesús en Lucas.*

Il R.D. Gerard DEIGHAN [dioc. Dublin], che il 10 dicembre 2002 ha tenuto la «lectio publica» su *Jeroboam's Return. Texts in Perspective.*

Il R.D. Cássio Murilo DIAS DA SILVA, dioc. Jundiá, che, secondo le nuove norme, il 16 dicembre 2002 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Jer 5,1-9; 5,20-29; 9,1-8: estudo exegético de três perícopes que justificam a vinçança de YHWH.*

Il Rev. Severino Angelo Maria BUSSINO, O.S.A., che, secondo le nuove norme, il 25 marzo 2003 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Le aggiunge al testo greco in Sir 16,17-18,14: peccato, castigo e misericordia.*

Il R.D. Gianattilio BONIFACIO, dioc. Verona, che, secondo le nuove norme, il 31 marzo 2003 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Gairo e l'emorroissa (Mc 5,21-43). Un'analisi narrativa.*

Il R.D. Andrzej DEMITROW, dioc. Opole, che, secondo le nuove norme, il 28 maggio 2003 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *La figura di Giosuè in Siracide 46,1-6.*

Il R.P. Francesco COCCO, O.F.M. Conv., che, secondo le nuove norme, il 09 giugno 2003 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Tra carisma e istituzione. La vicenda dei settanta anziani in Num 11.*

Il R.D. Pasquale BASTA, dioc. Melfi-Venosa, che, secondo le nuove norme, il 10 giugno 2003 ha discusso il tema del suo lavoro scritto dell'Anno al Dottorato: *Rm 4: primo approccio esegetico. Passi verso uno studio semantico.*

Hanno conseguito la **LICENZA IN SACRA SCRITTURA**:

<i>COGNOME e Nome</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Dioc./Istituto</i>
ACERO ALVARIN Guillermo de Jesús	Colombia	C.I.M.
AFRENTA Mihai	Romania	O.F.M.Conv.
AIDOO Simon Kwasi	Ghana	Sunyani

<i>COGNOME e Nome</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Dioc./Istituto</i>
ALONSO VICENTE Pablo José	Spagna	S.J.
ANCHELES Alex	India	C.M.F.
ARISTIZABAL Sanchez Humberto	Colombia	C.M.
BACIU Petrica	Romania	Ravenna-Cervia
BEJARANO César Walter Joaquín	Argentina	I.V.E.
BIANCHINI Francesco	Italia	Lucca
BOROWSKI Maciej	Polonia	S.D.S.
BOURION Olivier	Francia	Saint Dié
BRADY Patrick J.	U.S.A.	Philadelphia
CABAÑAS Insaurralde Víctor Luis	Paraguay	S.D.B.
CABELLO MORALES Pedro	Spagna	Córdoba
CALVANESE Maria Rosaria	Italia	[laica]
CHRZANOWSKI Jaroslaw	Polonia	S.J.
CZELUSNIAK Michal	Polonia	Rzeszow
DA ROSA Dirlei Abercio	Brasile	Pouso Alegre
D'AGOSTINO Marco	Italia	Cremona
DEGNI Congo Paulin	Costa d'Avorio	Yopougon
DILLAH Bernard	Centrafica	Bouar
DUBKOVETSKA Lyubov	Ucraina	[laica]
EPIERU Augustine	Uganda	Soroti
FAVRET Michele	Italia	Vittorio Veneto
FRANZENER Luis Carlos	Brasile	Toledo (Brasile)
GARCIA GARCIA Juan Carlos	Spagna	F.M.S.
GARCIA LOPEZ José Antonio	Spagna	Cartagena
GARZON MORENO Miguel Angel	Spagna	C.O.
KATUSELE Nzanzu M. Ghislain	Congo/Kinshasa	O.Carm.
KOLLER Thomas F.	U.S.A.	O.C.D.
KUCHARSKI Jacek	Polonia	Radom
LEMBO Carlo	Italia	Gaeta
LOI Mario Davide	Italia	Iglesias
LUCAS Jeoffer Jun	Filippine	R.C.J.
LUKA Mathew Siji	India	C.M.S.F.
MARAVI CABRERA Raúl	Perù	O.Carm.
MARIANO Cesare	Italia	Acerenza
MARQUEZ Clarence	Filippine	O.P.

<i>COGNOME e Nome</i>	<i>Nazionalità</i>	<i>Dioc./Istituto</i>
MARTINON Jean-Paul	Francia	Bayonne
MAZICH Edward M.	U.S.A.	O.S.B.
MBUYU Kibambe Yamibanga Anacleto	Congo/Kinshasa	Kabinda
MERLINO MATASSA Paulo Roberto	Brasile	Macerata
MUGARRA Ahurwendeire Athanasius	Uganda	Fort Portal
MURILLO BELTRAN Víctor	Messico	Culiacán
NAZOTIN Paul	Burkina Faso	Fada N'Gourma
NG Richard	Malaysia	Kuching
NTAGANDA Laurent	Rwanda	Butare
OBARA Elzbieta M.	Polonia	[laica]
OKITE Hendilaha Chiemeka	Nigeria	Aba
ORLOWSKI Rafal	Polonia	C.M.F.
PLACENTE Stephen	Filippine	S.D.B.
POMPILI Antonio	Italia	Roma
RODRIGUES DE SOUSA Mário José	Portogallo	Faro
ROGINSKI Janusz	Polonia	S.A.C.
RONCHIATO Roberta	Italia	[laica]
RUNJE Domagoj	Croazia	O.F.M.
RÜTTENAUER Alban	Germania	S.A.C.
SABULARSE Rustam	Filippine	Lipa
SANGIORGIO Dario	Italia	Catania
SARASA GALLEGRO Luis Guillermo	Colombia	S.J.
SARZALA Krzysztof	Polonia	Warmia
SEKA Pascal	Costa d'Avorio	Abidjan
SESSA Salvatore Maurizio	Italia	M.D.M.
SONG Hye Kyoung	Corea	[laica]
STASIAK Slawomir	Polonia	Legnica
TENTORI Maria	Italia	[laica]
UZOWULU Cosmas Chukwudum	Nigeria	O.F.M.Cap.
VADACKUMKARA Saviour Thomas	India	S.V.D.
VIUYA Melanio Jr.	Filippine	M.J.
ZAMPA Giovanni	Italia	Foligno

Totale dei Licenziati nel 2002-03: 70

100° Anniversario di fondazione della Pontificia Commissione Biblica

Il 2 maggio 2003 si è svolta nell'Auditorium dell'Istituto Patristico Augustinianum, a Roma, la Giornata Celebrativa del 100° Anniversario di fondazione della Pontificia Commissione Biblica. Gli atti di tale giornata sono stati appena pubblicati nella Collana «Documenti Vaticani» (Libreria Editrice Vaticana).

Nell'introduzione al volumetto degli Atti è indicato il contenuto delle singole relazioni:

«Con questa Giornata celebrativa si è voluto degnamente ricordare il 100° anniversario di costituzione dell'organismo fondato da Leone XIII. Nella prima relazione (*I cento anni della Pontificia Commissione Biblica*) il Rev.mo P. Klemens Stock, SJ, attuale Segretario della Commissione Biblica, ne illustra l'iter storico e si sofferma a descriverne la struttura e l'organizzazione, dando particolare risalto alla vasta produzione editoriale, a partire dal primo *Responsum* del 13 febbraio 1905.

Nella prima testimonianza, il Rev.mo P. Albert Vanhove, SJ, ex Segretario della Commissione Biblica, presenta in modo sintetico il cammino che è stato seguito nell'elaborare gli ultimi importanti documenti pubblicati dalla Commissione: *L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa e Il popolo ebraico e le sue Sacre Scritture nella Bibbia cristiana*. In particolare sono evidenziati i metodi di lavoro seguiti, la collaborazione ar-

moniosa ed efficace, l'interesse del Santo Padre per l'attività della Commissione, la recezione dei documenti pubblicati da parte degli studiosi.

La seconda relazione (*Il documento della Pontificia Commissione Biblica «L'interpretazione della Bibbia nella Chiesa»: bilancio e prospettive*) è presentata da Marc Girard, attuale Membro della Commissione, il quale, sulla base dell'importante documento, illustra i necessari e differenti approcci all'intelligenza del testo biblico, all'ermeneutica filosofica e cattolica nella tradizione dei Padri e alla sua interpretazione nella vita della Chiesa.

La seconda testimonianza (*La «salvezza» dell'Israele di Dio*) è affidata al Rev.mo P. Henri Cazelles, P.S.S., ex Segretario della Commissione, il quale, a partire dal concetto di salvezza, presente nel testo biblico e nella storia del popolo eletto, ne sottolinea la dimensione sociale e comunitaria.

Infine nell'ultima relazione (*Il rapporto fra Magistero della Chiesa ed esegesi a 100 anni dalla costituzione della Pontificia Commissione Biblica*) Sua Em.za il Card. Joseph Ratzinger, Presidente della Commissione, si sofferma a definire il rapporto che intercorre tra Magistero della Chiesa ed esegesi, facendo rilevare che alla originaria contrapposizione tra Magistero e fautori del metodo storico-critico è subentrata oggi la consapevolezza che fede e scienza, Magistero ed

esegesi non si contrappongono come mondi chiusi in se stessi. In tal senso, alcune rigide posizioni del passato devono essere viste come una fase di un processo di conoscenza che, considerata la grandezza della Parola rilevata e i limiti delle nostre capacità, ci porrà sempre davanti a nuove sfide».

Due ex-alunni creati cardinali

Tra i trenta cardinali creati dal Santo Padre nel concistoro del 21 ottobre 2003, due sono ex-alunni del nostro Istituto:

Sua Em. **Card. Francesco MARCHISANO**, Arciprete della Patriarcale Basilica Vaticana, Vicario Generale del Santo Padre per la Città del Vaticano e Presidente della Fabbrica di San Pietro. Nato a Racconigi (TO) il 25 giugno 1929 e ordinato sacerdote il 29 giugno 1952, il card. Marchisano fu alunno del nostro Istituto negli anni accademici 1953-55 conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Si dire può che egli non ha mai lasciato l'Istituto Biblico; avendo svolto la sua attività sempre a Roma (per quasi vent'anni è stato Sotto-Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica) ha mantenuto infatti sempre uno stretto legame con l'Istituto partecipando a tutte le iniziative intraprese e restando sempre in contatto con i professori e con le autorità accademiche dell'Istituto. Naturalmente ha aderito subito all'Associazione degli ex-alunni, appena questa fu costituita.

Sua Em. **Card. Peter Kodwo Appiah TURKSON** (iscritto al PIB come ARCHI-TURKSON Peter), Arcivescovo di Cape Coast (Ghana). Nato l'11 ottobre 1948 a Wassaw Nsuta (Ghana), è stato alunno del nostro Istituto negli anni 1976-80 conseguendo la Licenza in S. Scrittura. Era poi ritornato nel 1987-88 per l'anno di preparazione al Dottorato, che aveva concluso con la *lectio exegetica* il 28 aprile 1989. Mentre elaborava la sua tesi di dottorato fu nominato dal S. Padre, nel 1992, Arcivescovo di Cape Coast. Ci ha confidato di non aver perso la speranza di presentare la sua tesi.

NOTIZIE DAGLI EX-ALUNNI

1953

Il R.P. Benedikt SCHWANK, O.S.B. ha compiuto 80 anni e per l'occasione gli è stata dedicata una "Festschrift": *Oleum laetitiae*, Hrsg. G. Bruske und A. Haendler-Kläsener (Jerusalem Theologisches Forum, 5), Aschendorff, Münster 2003, pp. 432.

1965

La Dott.ssa Maria-Luisa RIGATO il 14 novembre 2002 nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana ha difeso la Tesi di Dottorato dal titolo: *Il titolo della Croce di Gesù. Confronto tra i Vangeli e la tavoletta-reliquia della Basilica Eleniana a Roma*. (Mod.: Prof. Johannes BEUTLER, S.J.).

1966

Il R.P. Benedict JANECKO, O.S.B. è stato premiato dalla Catholic Press Association (USA and Canada) quale miglior autore per gli articoli pubblicati durante il 2002 in *The Bible Today*. Titolo dell'articolo: *Forgiveness And Reconciliation in Genesis*; pubblicato nel mese di gennaio 2002.

Il R.P. Horacio BOJORGE, S.J., boliviano, l'11 marzo 2003 ha festeggiato i 50 anni di vita nella Compagnia di Gesù.

1967

Il R.D. Daniel FOUCHER, ci ha portato a conoscenza dell'*Association Espérance et Bonne Nouvelle*, con sede in Nantes. Scopo dell'Associa-

zione è la divulgazione delle opere di Sacra Scrittura e comunque di carattere religioso, comprese conferenze, dibattiti, pellegrinaggi ecc. Pubblica anche un bollettino, *Le Lien*, che viene spedito gratuitamente nei paesi in via di sviluppo di lingua francese. La sede è c/o M. Philippe Desmaras, 8 rue du Bourget, 44000 Nantes (Francia).

Il R. P. Antonio SICARI, O.C.D. è stato nominato Consultore della Congregazione per il Clero.

1968

Mons. Cesare NOSIGLIA già Arcivescovo Vicegerente di Roma è stato nominato Vescovo di Vicenza, conservando il titolo di Arcivescovo.

1969

Il Rev.mo Mons. George PANIKULAM, già Nunzio Apostolico in Honduras, è stato nominato Nunzio Apostolico in Mozambico.

Il R.P. Virgilio PASQUETTO, O.C.D., professore di S. Scrittura alla Pont. Fac. Teologica "Teresianum" di Roma, il 15 febbraio 2003 è stato nominato Preside della stessa Facoltà. Il 3 marzo 1981 aveva ottenuto il dottorato nel nostro Istituto con la tesi: *La venuta di Gesù nel mondo e il suo ritorno al luogo di origine secondo il IV Vangelo* (Mod.: Prof. P. Ignace DE LA POTTERIE, S.J.).

1970

Il Rev.mo Mons. Evarist PINTO, Vescovo Ausiliare della Arcidiocesi

di Karachi, è stato nominato Amministratore Apostolico "sede vacante et ad nutum Sanctae Sedis" della medesima diocesi.

Mons. Juan ESQUERDA BIFET, della diocesi di Lleida (Spagna), è stato nominato Consultore della congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

1972

Il R.D. Jean-Adalbert NYEME TESE, dal 1996, è Rettore dell'Université du Kasai (Rep.Dem. du Congo), fondata dai vescovi delle diocesi della provincia ecclesiastica di Kananga.

1973

Il Rev.mo Mons. Arturo BASTES, S.V.D., Vescovo coadiutore della diocesi di Sorsogon (Filippine), è stato nominato Vescovo della stessa diocesi. Precedentemente era stato Vescovo di Romblon (Filippine). Mons. Bastes è anche Presidente della Commissione della Catholic Biblical Federation.

Il Rev.mo Mons. John Tjong Hock HA, è stato nominato Arcivescovo della diocesi di Kuching (Malaysia). Egli era già Ausiliare della medesima diocesi.

Il Rev.mo Mons. Pierre NGUYEN VAN TOT è stato nominato Arcivescovo tit. di Rusticana e nominato Nunzio Apostolico in Benin e Togo.

1975

Il Rev. P. Ignace SILUVAI è stato nominato Membro della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Il R.P. George KEERANKERI, S.J., il 26 novembre 2002 nella Facoltà di

Teologia della Pontificia Università Gregoriana ha difeso la Tesi di dottorato dal titolo: *The Love Commandment in Mark (Mk 12,28-34)* (Mod.: Prof. Klemens STOCK, S.J.), pubblicata poi come num. 150 della collana «Analecta Biblica»

1976

Il Rev.mo Mons. Pietro Maria FRAGNELLI è stato nominato Vescovo di Castellaneta (Italia). Mons. Fragnelli era stato per lungo tempo Rettore del Pontificio Seminario Romano. L'ordinazione episcopale gli è stata conferita, il 29 marzo 2003 in Castellaneta, da Sua Em.za Rev.ma il cardinale Camillo Ruini, presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

1977

Il R.P. Luis Orlando TORRES SANTOS, S.J. è stato nominato dal Rev. P. Generale della Compagnia di Gesù, Assistente per la Formazione dei Sacerdoti della Compagnia.

1978

Il Rev.mo Mons. Guillermo José GARLATTI, finora Vescovo di San Rafael, è stato nominato Arcivescovo Metropolitano di Bahia Blanca (Argentina).

Il R.P. José RODRIGUEZ CARBALLO, O.F.M., è il nuovo Ministro Generale dell'Ordine dei Frati Minoriti, è stato eletto il 21 giugno 2003.

1979

Mons. Alapati MATAELIGA è stato nominato Arcivescovo Metropolitano di Samoa-Apia (Samoa Stato Indipendente).

Il R.P. José ORNELAS CARVALHO, S.C.J., è il nuovo superiore Generale della Congregazione dei Sacerdoti del S. Cuore (Dehoniani). È stato eletto il 27 maggio 2003.

1981

Il Prof. Michael M. WALDSTEIN e Signora sono stati nominati Membri del Pontificio Consiglio per la Famiglia.

1983

Mons. Mario RUSSOTTO, della diocesi di Ragusa, già direttore del Centro regionale Formazione del clero "Madre del Buon Pastore" e Segretario aggiunto della Conferenza Episcopale Siciliana è stato nominato Vescovo di Caltanissetta.

Il R.D. Patrick ADESO è stato nominato consultore del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti.

Il R.D. Andreas LEBA ATAWOLO è stato nominato Rettore del Minor Seminary of San Domingo, Hokeng della diocesi di Larantuka, East Flores (Malaysia).

1985

Il R.P. Jose VARICKASSERIL, S.D.B., Professore di Sacra Scrittura al Sacred Heart Theological College in Shillong (India) è ora anche Rettore dello stesso Istituto.

1986

Il R.P. Jerome D'SOUZA, S.J., il 30 ottobre 2002 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Power, Violence and Suffering in the Book of Revelation* (Mod.:

Prof. Johannes BEUTLER, S.J.)

1987

Il Rev. P. Thomas ROSICA, C.S.B., è stato nominato Chief Executive Officer della prima *National Catholic Television Network* dal 1 luglio 2003. Il P. Rosica è ben noto nei canali televisivi del Canada; è stato presidente del comitato organizzatore della Giornata Mondiale della Gioventù del 2002 in Canada. È stato Direttore Esecutivo del *Newman Centre Catholic Mission* nella Università di Toronto ed ha insegnato nelle Università di Toronto, London e Windsor. È coinvolto nel gruppo "Christian-Jewish Relations" del Canada ed è consigliere della Santa Sede nella organizzazione delle Nazioni Unite in New York.

La R. Sr. Nuria CALDUCH-BENAGES è stata nominata professoressa «straordinaria» della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana.

1989

Il Rev. D. György FODOR è stato nominato Rettore della Pazmany Peter Catholic University in Budapest.

1990

Il R.D. John Chijioko IWE è stato nominato Rettore del Provincial Major Seminary "Seat of Wisdom Seminary" di Owerri (Nigeria).

1991

Il Rev.mo Mons. Enrique DIAZ DIAZ è stato nominato Vescovo ausiliare della diocesi di San Cristobal de Las Casas (Messico).

1992

Il R.D. Lucio Andrice MUANDULA, il 16 maggio 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Gesù, frutto dalla "sviscerata misericordia di Dio", rivela all'uomo la misericordia del padre. Studio esegetico-teologico sul tema della misericordia nel Vangelo di Luca.* (Mod.: Prof. John KILGALLEN, S.J.).

Il R.D. Ignatius B. NAYAK, il 16 giugno 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Urbaniana dal titolo: *"The Christ-Mystèrion Hymn of 1 Tim 3,16"*. (Mod.: Prof. Giancarlo BIGUZZI).

Il R.D. Joseph Martin OJEKA, il 23 gennaio 2003, ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *John the Baptist in Matthew and Luke. An Exegetico-Theological Study of His Meaning and Function.* (Mod.: Prof. Massimo GRILLI).

Il R.P. Artur SANECKI, S.C.I., il 6 marzo 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Approccio Canonico: tra storia e teologia, alla ricerca di nuovo paradigma post-critico. L'analisi della metodologia canonica di B.S. Childs dal punto di vista cattolico.* (Mod.: Prof. Prosper GRECH, O.S.A.)

1994

Il R.P. Angelo BORGHINO, OFM Cap., il 30 maggio 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università

Gregoriana dal titolo: *Tra abbandono e amore eterno. La restaurazione di Sion come "Nuova Alleanza" in Is 54. Analisi esegetico-teologica.* (Mod.: Prof. Pietro BOVATI, S.J.)

Il R.P. Pawel MELCZEWSKI, S.Chr., il 25 ottobre 2002 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La "vita" in San Paolo. Un'indagine biblico-teologica.* (Mod.: Prof. Ugo VANNI, S.J.).

Il R.P. Saviour Ouseph MENACHERY, C.M.I., il 17 giugno 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università San Tommaso d'Aquino dal titolo: *"Remembering the Poor". Preaching an Integral Gospel. A Synchronic Reading of Gal 2,10.* (Mod.: Prof. Richard TAYLOR).

Il R.D. Randall SOTO, il 10 maggio 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *Teologia del Pontifice Jesu Cristo, Analisis Retorico y semantico de Hebreos 4,15; 7,26; 9,14.* (Mod.: Prof. Scott BRODEUR, S.J.).

1995

Il R.P. Andrzej KOZDROJ, S.A.C., il 17 giugno 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *"Voi tutti assetati, venite all'acqua...". Uno studio esegetico-letterario di Is 55 collegato con l'analisi olistica dei temi del capitolo 55.* (Mod.: Prof. Charles CONROY, M.S.C.).

Il R.P. Francisco RAMIREZ FUEYO,

S.J., il 29 maggio 2003 ha difeso la tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Universidad Pontificia Comillas (Madrid) dal titolo: *"Justicia, Paz y alegría en el Espiritu Santo" (Ro 14,17): El Reino de Dios en las Cartas de san Pablo.* (Mod.: Prof. José Ramón BUSTO SAIZ).

Il R.P. Jan Jacek STEFANOV, S.V.D., dopo l'esperienza avuta in Ecuador alla guida del Centro Biblico Verbo Divino, è ritornato nella sua patria (Polonia) con l'incarico di organizzare lì l'Apostolato Biblico Verbita.

1996

Il R.P. Giorgio GHIO, FSVM, il 16 giugno 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *La deliberazione vitale come origine ultima della certezza applicata a Dio. Indagine sugli elementi*

d'ignoranza presenti nella certezza. (Mod.: Prof. Elmar SALMANN, O.S.B.).

1997

Il R.D. Sebastiano PINTO, il 2 maggio 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *"Ascolta Figlio". L'Autorità e l'antropologia dell'insegnamento di Pr 1-9.* (Mod.: Prof.ssa Nuria CALDUCH-BENAGES, MSFN).

Il R.P. Eurides Divino VAZ, O.F.M., il 14 marzo 2003 ha difeso la Tesi di Dottorato nella Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana dal titolo: *A visita de Jesus a Nazaré: A pericope e o sue caracter programatico para o Evangelho de Lucas. Um estudio exegetico-Teologico de Lc 4,16-30.* (Mod.: Prof. Alberto VALENTINI, S.M.M.).

Jornadas Bíblicas en San Rafael (Argentina)

L'Istituto del Verbo Encarnado, che conta tra i suoi membri vari ex-alunni del PIB, organizza da sei anni, nel mese di ottobre, una «Jornada Bíblica» nel proprio Seminario «Maria Madre del Verbo Encarnado», a San Rafael (Argentina).

Lo scorso mese di ottobre ha avuto luogo, nei giorni 8-10, la «Vª Jornada Bíblica», che ha avuto per tema «Jeuscrito Único Salvador». Relatore principale era il R.P. Klemens Stock S.J.

Altri professori dell'Istituto Biblico erano stati tra i principali relatori delle «giornate» precedenti: P. Ignace de la Potterie (1998), P. Albert Vanhoye S.J. (1999) e P. James Swetnam S.J. (2001).

R. I. P.

R.P. Ignace de la Potterie, S.J.

La mattina dell'11 settembre 2003 è deceduto ad Heverlee, in Belgio, all'età di 89 anni, il R.P. Ignace van Pottelsberghe de la Potterie, S.J., professore emerito della Facoltà Biblica del nostro Istituto. Era nato a Waregen (Belgio) il 24 giugno 1914.

Dopo aver compiuto gli studi classici («Greco-Latina humaniora») presso il collegio dei Gesuiti di Gent (1925-1932), entrò nel noviziato della Compagnia di Gesù a Drogen (Gent) il 23 settembre 1932. Compì poi gli studi filosofici e teologici alla Facoltà S.J. di Leuven e fu ordinato sacerdote il 24 agosto 1945.

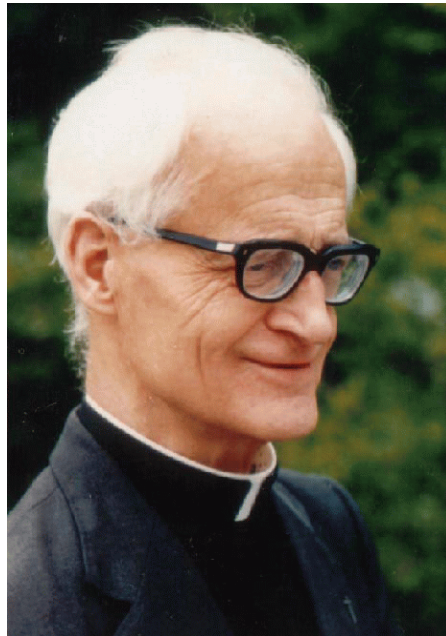
Dal 1947 al 1950 fu iscritto al Pontificio Istituto Biblico conseguendo il grado accademico di Licenza in Sacra Scrittura (17 giugno 1949).

Dal 1950 al 1960 fu professore di S. Scrittura (N.T.) alla Facoltà di

teologia S.J. di Leuven.

Nel 1961 venne all'Istituto Biblico come professore e vi rimase fino al termine della sua attività accademica.

Il 3 giugno 1965 difese, sempre al Pontificio Istituto Biblico, la sua tesi di Dottorato dal titolo: «*Alêtheia*». *La notion johannique de vérité et ses antécédents historiques* (Mod.: R.P. Stanislas Lyonnet, S.J.). La tesi fu poi rielaborata e ampliata e divenne



la sua *opus magnum*, pubblicata in due volumi: *La vérité dans Saint Jean*. I: *Le Christ et la vérité. L'Esprit et la vérité*; II: *Le croyant et la vérité* (Analecta Biblica 73-74), P.I.B., Roma 1977, pp. 1128 (ristampa 1999).

Gli scritti giovanili costituirono il campo principale della sua ricerca biblica e del suo insegnamento; ma prestò sempre particolare attenzione anche ai problemi dell'ermeneutica e

della storia dell'esegesi cristiana. Fu infatti appassionato difensore del ruolo dell'ermeneutica nell'esegesi, come pure di un approccio esegetico attraverso la tradizione, in particolare i padri della Chiesa.

Oltre ai due volumi sulla verità in Giovanni, i suoi libri più importanti sono:

La passion de Jésus selon l'évangile de Jean. Texte et Esprit (Lire la Bible), Cerf, Paris 1986 (in tre lingue); *Marie dans le mystère de l'Alliance* (Jésus et Jésus Christ 34), Desclée, Paris 1988 (in cinque lingue); *Il mistero del cuore trafitto. Fondamenti biblici della spiritualità del cuore di Gesù*, EDB; Bologna 1988; *La preghiera di Gesù*, Ed. AdP, Roma 1981 (in tre lingue).

Scrisse anche numerosi articoli per riviste come *Biblica*, *Nouvelle Revue Théologique*, *Parola Spirito e Vita*; nonché contributi in opere collettive, *miscellanea*, ecc. Partecipava agli incontri della *Society of New Testament Studies*, del *Colloquium Biblicum Lovaniense* e fu molte volte presente anche ai Simposi di Efeso su San Giovanni Apostolo. Sua fu l'iniziativa degli incontri degli esegeti romani del N.T., che ancora continuano a radunarsi tre volte l'anno.

Diventato emerito nel 1984 (al compimento del 70° anno), continuò il suo insegnamento fino al 1988-89. Il 15 dicembre 1989 concluse la sua attività di insegnamento accademico con la conferenza pubblica *Sacra Scrittura e scienza della fede*.

Era stato anche membro della Pontificia Commissione Biblica e, più tardi, consultore della Congregazione per la Dottrina della Fede.

Nel 2000, a causa della sua salute precaria, lasciò la comunità S.J. dell'Istituto Biblico per tornare nella sua provincia di origine, ad Heverlee-Leuven (Belgio), dove ha trascorso gli ultimi tre anni della sua vita, non senza sofferenza fisica e mentale.

Padre de la Potterie sarà ricordato da generazioni di studenti come uno dei più validi professori dell'Istituto Biblico sia per la meticolosità nella preparazione delle sue lezioni che per la chiarezza e la vivacità della sua esposizione.

Nella sua lunga attività di insegnamento al Pontificio Istituto Biblico ha contribuito alla formazione di molti studiosi di S. Scrittura; fu, tra l'altro, direttore di ben 32 tesi di dottorato e secondo relatore di altre 6 [nel sito web dell'Istituto è possibile consultare la lista completa: www.biblico.it, sotto «Professori defunti»].

Per la sua competenza biblica, la sua onestà intellettuale e le sue forti convinzioni fu spesso ricercato come consigliere da persone di vario rango. Di temperamento schietto e combattivo, non disdegnava le discussioni, né la polemica. La sua lunga carriera di studioso fu caratterizzata da una ferma lealtà alla Chiesa e da un grande ardore apostolico.

[Ringraziamo la rivista «Biblica» per le notizie che ci ha messo a disposizione].

Prof. R.P. Juan Mateos, S.J.

Il 23 settembre scorso è deceduto, nell'infermeria del Collegio di San Estanislao, Málaga (Spagna), all'età di 86 anni, il R.P. Juan Mateos, S.J., professore emerito del Pontificio Istituto Orientale di Roma.

Dal 1975-76 al 1981-83 era stato anche professore invitato al Pontificio Istituto Biblico (Facoltà Biblica) e aveva diretto seminari su *La tecnica della traduzione applicata al NT* e *Metodologia dell'analisi di testi del NT*.

P. Mateos era nato il 15 gennaio 1917 a Ceuta (Spagna) e all'età di 23 anni (1940) era entrato nella Compagnia di Gesù. Aveva compiuto gli studi filosofici a Chamartín de la Rosa (Madrid) e quelli teologici alla Pontificia Università Gregoriana. Era stato destinato alla Romania, perciò era

stato ordinato sacerdote in rito bizantino-slavo il 18 marzo 1951. L'instaurazione del regime comunista gli impedì l'ingresso in quel paese. Compì quindi gli studi al Pontificio Istituto Orientale dal 1954 al 1958, dove restò poi per tre decenni come professore di Liturgia Orientale.

Insieme al P. Luis Alonso Schökel collaborò alla versione ufficiale in spagnolo dei testi biblici della liturgia riformata dal Concilio Vaticano II. Gli studi biblici furono quindi la sua occupazione principale dell'ultimo tratto della sua vita.

Nel 1988 aveva lasciato Roma per far ritorno nella sua provincia (Granada). Alcuni mesi fa gli era stato diagnosticato un cancro ed era stato operato due volte (la seconda volta qualche giorno prima della morte).

* * *

Nel mese di novembre 2001 è deceduto il Dott. Luigi MORALDI. Era nato il 15 settembre 1915 a Carpiaso (Imperia). Biblista rinomato, era stato sempre in contatto con il Biblico che aveva frequentato negli anni 1945-49 conseguendo il Dottorato in S. Scrittura con la tesi *Espiazione sacrificale e riti espiatori nell'ambiente biblico e nell'Atico Testamento* (Mod.: R.P. Robert Dyson, S.J.). La tesi fu pubblicata nella collana "Analecta Biblica" (N.5).

Nell'anno 2002 all'età di 74 anni, è deceduto improvvisamente Mons. Vincenzo MIGLIORISI. Era nato a Ragusa il 2 giugno 1928. Sacerdote della diocesi di Siracusa, era molto impegnato e conosciuto in diocesi e nella Sicilia tutta per il suo impegno nell'insegnamento della Sacra Scrittura. A Siracusa aveva fondato l'Istituto San Metodio e ne era Preside. L'altro suo impegno era il Santuario della Madonna delle Lacrime di Siracusa. Sin dall'inizio era stato uno dei sacerdoti che da vicino avevano seguito le

varie fasi dell'evento miracoloso. Era stato alunno del PIB negli anni 1952-54, conseguendo la Licenza in S. Scrittura, e poi nel 1966-67 («Candidato al Dottorato»).

Il 15 novembre 2002 è deceduto Mons. Geraldo Maria de MORAIS PENIDO, Vescovo Emerito di Aparecida (Brasile). Era nato a Rio Manso (Belo Horizonte) il 6 settembre 1918. Era stato nominato Vescovo coad. di Juiz de Fora nel 1956. Dal 1982 fino al 1995 era Arcivescovo di Aparecida. Aveva frequentato il PIB nell'anno 1941-42.

Il 27 agosto 2002 è deceduto Mons. Antanas RUBSYS. Era nato il 5 novembre 1923 a Buciai (Lituania) ed era stato alunno del PIB negli anni 1949-51 e 1957-58 («Candidato al Dottorato»). Egli fu sempre in contatto con l'Istituto Biblico al quale era rimasto molto legato. Era regolarmente iscritto all'Associazione degli ex-alunni.

Nell'anno 2002 è deceduto il R.P. Marcel GAUTREAU, S.S.S. Era nato il 21 ottobre 1925 a Saint Pual-de-Bois (Francia) ed era stato alunno del PIB negli anni 1961-63 (SSL). Era iscritto alla nostra Associazione.

Il 31 dicembre 2002 è deceduto il R.P. Leopold VERMEERSCH, M.Afr. Era nato a Wervik (Belgio) il 20 ottobre 1927 ed era stato alunno del PIB negli anni 1954-56 (SSL).

Nell'anno 2002 è deceduto il Rev. Prof. Aloysius FITZGERALD, F.S.C., Professore alla Catholic University of America. Era nato il 7 luglio 1932 a New York. Era stato alunno del Bibli-

co negli anni 1962-64; 1966-67 ed aveva Difeso la tesi di Dottorato "*The Lord of the East Wind. The Palestinian Scirocco and its Meteorological Setting as Reflected in OT Texts*" (Mod.: Rev. P. Dennis McCARTHY, S.J.).

Il 17 gennaio 2003 è deceduto Mons. Edward Eugeniusz SAMSEL, Vescovo di Elk (Polonia). Era nato il 2 gennaio 1940 a Myszyniec (Polonia) e aveva frequentato il nostro Istituto negli anni 1971-72.

Il 27 febbraio 2003 è deceduto Mons. Eliseu DE MORAIS PIMENTEL, Vescovo coad. di Paranavai (Brasile). Era nato l'11 ottobre 1952 a Quatiua (Brasile) ed era stato alunno del PIB negli anni 1986-89 (SSL).

Il 24 marzo 2003, dopo veloce e grave malattia, è deceduto il Rev. Joseph Seung-phill IM. Era nato il 19 gennaio 1950 a Cheju (Corea). Era stato alunno del PIB negli anni 1979-84 conseguendo il Dottorato in S. Scrittura con la Tesi: *Die "Unschuldserklärungen" in den Psalmen* (Mod.: R.P. Horacio Simian-Yofre, S.J.). Dal 1998 la Conferenza dei Vescovi della Corea gli aveva affidato il compito di tradurre in coreano la S. Scrittura ed egli aveva appena terminato la prima bozza di tutta la traduzione.

Il 27 aprile 2003 è deceduto il R.P. Bruno PROIETTI, C.M.F., Era nato a Roma il 7 giugno 1940 ed era stato alunno del PIB negli anni 1966-69 (SSL). Attualmente era professore al Pontificio Istituto "Claretianum" di Roma.

Il giorno 8 luglio 2003, è deceduta,

dopo grave malattia, la suora Rosemary NGOMA, D.O.R. Era nata il 21 settembre 1952 a Petouke (Zambia) ed era stata alunna del PIB negli anni 1984-89 (SSL).

Il 21 luglio 2003 è deceduto Mons. Louis de Gonzague LANGEVIN, M.Afr., Vescovo emerito di Saint-Hyacinthe (Canada). Era nato a Oka (Montreal) il 31 ottobre 1921 ed era stato alunno del nostro Istituto negli anni 1955-57 (SSL).

Il 14 agosto 2003 è deceduto a Roma il R.P. Giovanni CANFORA, O.M.I. Era nato a Tortorici (Messina) il 25 dicembre 1920. Fu per molti anni Presidente dell'Associazione Biblica Italiana alla quale seppe dare impulso e popolarità. Era stato alunno del PIB negli anni 1944-46 (SSL). Era sempre rimasto legato all'Istituto e si era iscritto subito alla nostra Associazione.

Il 20 settembre 2003 è deceduto Mons. Daniel TOMASELLA, OFM.Cap, Vescovo emerito di Marilia (Brasile). Era nato a Cohnhas (Brasile) il 18 luglio 1923 ed era stato nominato Vescovo ausiliare di Marilia nel 1969 e della medesima diocesi fu Vescovo titolare dal 1975 al 1992. Era stato alunno del nostro Istituto negli anni

Ci sono pervenute notizie di altri ex-alunni defunti negli anni scorsi e, anche se con ritardo, ne portiamo a conoscenza i nostri associati:

Nel l'anno 1986 è deceduto il Rev. Gunter KRINETZKI, Professore Ordinario di Egesi dell'AT alla Facoltà Teologica di Passau. Era nato il 3 febbraio 1929 a Berlino. Dopo essere stato Benedettino, si era incardina-

1949-52 («Candidato al Dottorato»).

Il 20 settembre 2003 è deceduto Mons. Stanislaw MICHALSKI, Canonico della Basilica di S.Maria Maggiore, Protonotario apostolico. Per lungo tempo era stato consulente Pastorale della Comunità polacca presso la Chiesa di S. Stanislao alle Botteghe Oscure, punto di ritrovo della comunità polacca a Roma. Era anche confessore personale di Sua Santità Giovanni Paolo II. Era nato il 3 maggio 1916 a Stodoly (Polonia). Era stato alunno del nostro Istituto negli anni 1953-57 (CD). Aveva sempre mostrato il suo affetto per il Biblico, partecipando a tutte le iniziative intraprese dall'Istituto. Si era iscritto subito - all'Associazione degli ex-alunni alla quale si interessava continuamente.

Il 16 ottobre 2003 è deceduto Mons. Benito Stanislao ANDREOTTI, O.S.B., Vescovo titolare di Vasari, abate Ordinario emerito di Subiaco. Era nato il 4 agosto 1924 a S.Giorgio Lucano. Fu nominato Abate Ordinario di Subiaco nel 1977. Aveva frequentato il nostro Istituto negli anni 1953-54.

to nella diocesi di Regensburg. Era stato alunno del PIB negli anni 1956-58 (SSL).

L'8 luglio 1990 è deceduto il Rev. Willy DELBEKE, M.Afr. Era nato il 31

luglio 1935 a Vichte (Belgio). Era stato alunno del PIB negli anni 1961-63 (SSL).

Nell'anno 1994 è deceduto il Rev. Natalino Luiz ZANDONA, F.M.M. Era nato il 25 febbraio 1962 a Palmeira das M. (Brasile) e aveva frequentato il PIB negli anni 1989-91.

Nell'anno 1998 è deceduto il Rev. Paul WARMOES, M.Afr. Era nato a Bruges (Belgio) il 27 giugno del 1928 ed era stato alunno del PIB negli anni 1956-57 (SSL).

Il 19 settembre 1999 è deceduto il Prof. Robert STRANGE. Era nato il 19 aprile 1925. Era stato alunno del PIB negli anni 1952-54 (SSL). Era stato Professore di S. Scrittura alla St. Meinrad School of Theology (St. Meinrad, IN, USA) dove era stato anche capo del dipartimento biblico. Lasciato il sacerdozio aveva ricoperto l'incarico di bibliotecario alla Indiana State Library.

Nell'anno 2001 è deceduto il R.P. Paul MAUREL, M.Afr. Era nato il 7 febbraio 1911 a Brandonnet (Francia) ed era stato alunno del PIB negli anni

1937-39 (SSL).

Il 25 febbraio 2001 è deceduto il Rev. Jean CORBON, M.Afr.. Era nato il 29 dicembre 1924 a Parigi ed era stato alunno del PIB negli anni 1952-54 (SSL).

Nel mese di settembre del 2001 è deceduto il Rev. Normand THEROUX, M.S. Era nato il 19 gennaio 1927 a Woonsocket, RI, (USA) ed era stato alunno del PIB negli anni 1967-70 (SSL). Era iscritto all'Associazione degli ex-alunni.

Nell'anno 2000 è deceduto il R.P. George KOONTHANAM, MCBS. Era nato il 22 aprile 1937 a Lalom, Kerala (India) ed era stato alunno del PIB negli anni 1966-70 («Candidato al Dottorato»).

Nell'anno 2001 è deceduto il Rev. P. Fedele PASQUERO, S.S.P. Era nato il 12 ottobre 1911 a Corneliano d'Alba (Cuneo). Era stato alunno del Biblico negli anni 1935-39 conseguendo il Dottorato in S. Scrittura con la tesi: *Il paradiso promesso al buon ladro-ne. Studio storico-esegetico* (Mod.: R.P. Urban Holzmeister, S.J.).

Nuova edizione dell'*Elenco degli ex-alunni*

Nella primavera 2004 sarà pubblicata una nuova edizione dell'*Elenco degli ex-alunni*, che sarà inviato a tutti gli iscritti all'Associazione.

Invitiamo tutti a comunicarci eventuali aggiornamenti entro febbraio 2004.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Alcuni scritti dei professori nel 2002-03

P. ALETTI Jean-Noël, S.J.

«Rm 7,7-25 encore une fois: enjeux et propositions», *New Testament Studies* 48 (2002) 358-376.

«Où en sont les études sur S. Paul? Enjeux et propositions», *Recherches de Science Religieuse* 90 (2002) 329-352.

«Bulletin Paulinien», *Recherches de Science Religieuse* 91 (2003) 273-300.

P. BEUTLER Johannes, S.J.

«Faith and Confession: The Purpose of John», in *Word, Theology, and Community in John* (ed. J. Painter – R. A. Culpepper – F. F. Segovia) (Chalice Press, St. Louis, Missouri 2002) 19-31.

«Die Ehre Gottes und die Ehre der Menschen im Johannesevangelium», *Geist und Leben* 76 (2003) 83-91.

«Podavanie Božieho zjavenia (DV 7-10) [La trasmissione della rivelazione divina (DV 7-10)]», in *DEI VERBUM. Komentár k dogmatickej konštitúcii Druhého vatikánskeho koncilu* [DEI VERBUM. Commentario alla Costituzione Dogmatica del Concilio Vaticano Secondo] (ed. A. Tyrol) (Edícia Humanitné štúdie), Katolícka univerzita v Ružomberku 2003, 65-74.

«Was ist gute Biblische Theolo-

gie?», in *Was ist gute Theologie?* (Ed. C. Sedmak) (Salzburger Theologische Studien 20; Tyrolia, Innsbruck 2003) 129-134.

P. BRENK Frederick, S.J.

«The Exorcism at Philippi in Acts 16.11-40. Divine Possession or Diabolic Inspiration?», *Filologia Neotestamentaria* 25-26 (2000) (= 2002) 3-21.

«Religion under Trajan. Plutarch's Resurrection of Osiris», in *Sage and Emperor. Plutarch, Greek Intellectuals, and Roman Power in the Time of Trajan (98-117 A.D.)* (edd. P.A. Stadter – L. Van der Stockt) (Leuven 2002) [publ., 2003] 73-92.

«Finding One's Place: Eschatology in Plato's Laws and First Century Platonism», in *Plato's Laws: From Theory into Practice*. Proceedings of the VI Symposium Platonicum. Selected Papers (International Plato Studies. Published under the Auspices of the International Plato Society. 15; Academia Verlag, Sankt Augustin 2003) 312-319.

P. FORTE Anthony, S.J.

«Bengt Löfstedt's *Fragmente eines Matthäus-Kommentars*: Reflections and Addenda», *Sacris erudiri* 42

(2003) 1-29.

P. GILBERT Maurice, S.J.

Les cinq livres des Sages. Proverbes - Job - Qohélet - Ben Sira - Sagesse (Lire la Bible 129; Editions du Cerf, Paris 2003) 292 pp.

Madroń Slomona, I-II (Myń Theologiczna 37-38; Wydawnictwo WAM, Cracovia 2002) 199 e 171 pp. [traduzione polacca di *La Sapienza di Salomone*, I-II, Edizioni ADP, Roma 1995].

«Textes exclus, textes inclus: les enjeux», in *L'autorité de l'Écriture* (ed. J.-M. Poffet) (Lectio divina, Hors série; Editions du Cerf, Paris 2002) 51-70.

«Textes bibliques dont l'Église a défini le sens», *ibid.*, 71-94.

«God, Sin and Mercy: Sirach 15:11-18:14», in *Ben Sira's God*. Proceedings of the International Ben Sira Conference, Durham-Ushaw College 2001 (ed. R. Egger-Wenzel) (BZAW 321; W. de Gruyter, Berlin – New York 2002) 118-135.

«Qohélet ou la difficulté de vivre», *Études* 398 (2003) 639-649 = «Qoelet o la difficoltà di vivere», *CivCatt* 154 II (2003) 450-459.

«Les chemins de la Sagesse», in *Biblia* (Ed. du Cerf, Paris), n° 20, juin-juillet 2003, 6-14; 18-19; 22-23.

«La Présence au coeur du monde», *VieSpir* n. 747, juin 2003, 145-148.

«Gioinezza e vecchiaia: il poema

conclusivo (Qoh 11,7-12,7)», *Parola di Vita* 3 (2003) 42-48.

P. KILGALLEN John, S.J.

«Hostility to Paul in Pisidian Antioch (Acts 13,45) — Why?», *Biblica* 84 (2003) 1-15.

P. LUZARRAGA Jesús, S.J.

«El nardo y la Sulamita en la unción de Maryam (Jn 12,1-9)», *Gregorianum* 83 (2002) 679-715.

«El Nombre de la Madre de Jesús (Jn 2,1; 19,25)», in *Signum et Testimonium*. Estudios en honor del Prof. Antonio García-Moreno en su 70 cumpleaños (ed. J. Chapa) (EUNSA, Pamplona 2003) 133-150.

P. MAYER Werner, S.J.

«Akkadische Lexikographie: CAD R», *Or* 72 (2003) 231-242.

P. MORRISON Craig, O.Carm.

«An Essay on the Life and Legacy of Roland E. Murphy, O.Carm.», *CBQ* 64 (2002) 624-630.

«The Forgotten Elijah: A Frightened "Man of God"», *Mount Carmel: A Quarterly Review of the Spiritual Life* 51 (2003) 46-50.

P. NEUDECKER Reinhard, S.J.

The Voice of God on Mount Sinai. Rabbinic Commentaries on Exodus 20:1 in the Light of Sufi and Zen-Buddhist Texts (Subsidia Biblica 23; Roma 2002) XVI+157 pp.

P. O'TOOLE Robert, S.J.

«The Catholic Church in Belize», *New Catholic Encyclopedia*, II (ed. B.L. Marthaler *et al.*) (Catholic University of America, Washington, D.C. 2003²) 224-225.

Prof. SIEVERS Joseph

«Judaísmo y cristianismo a través de los rollos del Mar Muerto», *Cuadernos de Teología* 20 (2001) 37-54.

P. SIMIAN-YOFRE Horacio, S.J.

«La critica agli idoli nel Deuteroinaia», in «Guardatevi dagli idoli» (Parola, Spirito e Vita 46; Bologna 2002), 51-59.

P. STOCK Klemens, S.J.

Vangelo secondo Marco. Introduzione e commento (Dabar - Logos - Parola. Lectio Divina Popolare; Ed. Messaggero, Padova 2002) 227 pp.

La liturgia della Parola. Spiegazione dei vangeli domenicali e festivi. Anno B (Marco) (Bibbia e preghiera 45; Edizioni ADP, Roma 2002) 385 pp.

Marco. Commento contestuale al secondo Vangelo (Bibbia e preghiera 47; Edizioni ADP, Roma 2003) 355 pp.

«Gaechter, Paul», in *Diccionario Histórico de la Compañía de Jesús. Biografico-temático* (ed. Ch. E. O'Neill - J. M.^a Domínguez) (Institutum Historicum S.J., Rome - Universitas Pontificia Comillas, Madrid,

2001) II, 1546.

P. VANHOYE Albert, S.J.

«Milosierdzie w Biblii» («Mercy in the Bible»), *Pastores* 13 (4) 2001, pp. 9-17.

«L'ancora della speranza nell'epistola agli Ebrei» in *La speranza. Indagine biblico-teologico-letteraria* (ed. G. Bortone S.J.) (Edizioni ISSRA, L'Aquila 2002) 231-256.

«La définition de l'«autre évangile» en Ga 1,6-7», *Biblica* 83 (2002) 392-398.

Cristo sommo sacerdote della nuova alleanza (Spiritualità e Vita; Ed. San Liberale, Treviso 2002) 135 pp.

«Cristo ci ha liberati perché restassimo liberi», *Vita consacrata in Lombardia*, XVI, n. 61 (nov. 2002) 7-30.

Dio ha tanto amato il mondo. Lectio sul sacrificio di Cristo (Dalla Parola alla Vita, 17; Paoline Editoriale Libri, Milano 2003) 133 pp.

«Healings in the Life of Jesus and in the Early Church», in *Prayer for Healing - International Colloquium*, Rome, 10-13 November 2001 (Ed. ICCRS, Città del Vaticano 2003) 34-48.

«“Per la libertà Cristo ci liberò”: Libertà cristiana e verità del vangelo nella Lettera ai Galati», in *La Rivista del Clero Italiano* 84 (2003), I, pp. 86-96, II, pp. 189-199.

«L'Eucaristia nelle fonti scritturistiche», in *L'Osservatore Romano*, 12 giugno 2003, p. 6 (su cinque colonne).

Alcuni scritti recenti di ex-alunni

(Riportiamo qui alcune pubblicazioni più recenti di ex-alunni che ci sono state segnalate. Tutti sono invitati a segnalarci le proprie pubblicazioni che possono essere utili per gli altri ex-alunni)

- BERGES U., *Klagelieder (Herder Biblischer Kommentar zum Alten Testament)*, Freiburg i.Br., 2002, pp. 312.
- BOTTINI G.C., «Bibliography of Stanislaw Loffreda», in *One Land many Cultures* (SBF) Jerusalem 2003.
- CARFAGNA A. (con P. F. Rossi de Gasperis), *Prendi il Libro e mangia! Un aiuto alla lectio divina del Primo Testamento*, 4 voll., Edizioni Dehoniane, Bologna 1999-2003.
- IDEM, *Terra santa e Libro santo*, Edizioni Dehoniane, Bologna, 2000.

Versione siriana del libro di Ben Sira

Venerdì, 14 marzo 2003, è stato presentato nell'Aula Paulina dell'Istituto il libro *La Sabiduría del Escriba - Wisdom of the Scribe*. Edición diplomática de la versión siriana del libro de Ben Sira según el Códice Ambrosiano con traducción española e inglesa. Diplomatic Edition of the Syriac Version of the Book of Ben Sira according to Codex Ambrosianus, with Translations in Spanish and English (Biblioteca Midrásica 26; Ed. Verbo Divino, Estella 2003), curato di tre ex-alunni dell'Istituto: Nuria Calduch-Benages, Joan Ferrer e Jan Liesen. Tra i relatori, oltre ai due curatori Nuria Calduch-Benages e Jan Liesen, c'erano anche il R.P. Maurcie Gilbert il Prof. Miguel Pérez, che ha evocato con emozione i suoi anni di studente del Biblico e ha presentato la collana «Biblioteca Midrásica», diretta da lui stesso.

Erano presenti molti professori e alunni/e interessati alla letteratura deuterocanonica, in particolare al libro di Ben Sira.

Tra gli argomenti trattati dai relatori:

- importanza della versione siriana (la Peshitta) nell'evoluzione testuale del libro di Ben Sira;
- l'origine del libro, la sua composizione e le sue caratteristiche fondamentali;
- il carattere interpretativo (midrascico) del testo siriano di Ben Sira.

Ha concluso il P. Rettore, Stephen Pisano, congratulandosi con gli autori e incoraggiando gli ex-alunni a continuare il lavoro scientifico sempre al servizio della Parola di Dio.

- CASALINI N., *Teologia dei Vangeli*, Jerusalem 2002.
- IDEM, *Le Lettere Cattoliche e Apocalisse di Giovanni. Introduzione storica, letteraria e teologica*. Jerusalem 2002.
- DELLA CORTE E., *Il Dio vivente, Dio dei viventi. L'immortalità nel Libro della Sapienza*. Tesi di Dottorato in Teologia, n. 16. Pont. Fac. Teol. Italia Meridionale. Sezione S. Tommaso d'Aquino. Napoli 2003. 156 pp.
- FISCHER G. (cum K. Backhaus), *Espiazione e Riconciliazione* (I Temi della Bibbia, 7) EDB 2002 (titolo originale: *Sühne und Versöhnung*, Echter, Würzburg 2000).
- GUDE Balthasar, *Biblical Meditations on the Twenty Mysteries of the Holy Rosary* (in Telugu Language; 67 million people speak this language), Andhra Pradesh, South India (recensione su *L'Osservatore Romano* del 12 aprile 2003).
- GZELLA H., *Cosmic Battle and Political Conflict. Studies in Verbal Syntax and Contextual Interpretation of Daniel 8* (Biblica et Orientalia 47), Ed. Pontificio Istituto Biblico, Roma 2003, XIV+187 pp.
- KEERANKERI G., *The Love Commandment in Mark* (Analecta Biblica 150), Ed. Pontificio Istituto Biblico, Roma 2003, 278 pp.
- MANNS F., *L'Evangelo de Jean et la Sagesse* (SBF An.62), Jerusalem 2002.
- MENKEN M.J.J., «The Old Testament Quotation in Matthew 27,9-10: Textual Form and Context», *Biblica* 83 (2002) 305-328.
- NICCACCI A., *Jerusalem. House of Prayer for all Peoples in the three Monotheistic Religions* (SBF An. 52), Jerusalem 2001.
- NWACHUKWU Fortunatus A., *The Courage to Change. «Take off your Shoes...»*, Paulines Publications Africa, Nairobi 2003, 120 pp.
- PACOMIO L. (ed.), *Ecclesia de Eucharistia. Testo integrale, Introduzione, commento e guida alla lettura, con un'antologia di pagine sulla pace del Santo padre*, Ed. Piemme, Casale Monferrato 2003, pp. 124.
- PANIMOLLE Salvatore è il curatore del *Dizionario di spiritualità Biblico-patristica*. Centro Biblico-patristico dell'Università di Sassari. Sono usciti già 34 volumi. Il vol. 34 ha per tema: *Lavoro-Progresso-Ricerca nella Bibbia*. Il vol. 35 riguarderà: *Lavoro-Progresso-Ricerca nei Padri della Chiesa*; il vol. 36: *Libertà-Liberazione nella Bibbia*.
- PARDILLA A., C.M.F., «Vita consacrata per il nuovo millennio». *Concordanze, fonti e linee maestre dell'Esortazione apostolica «Vita consacrata»*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2003, pp. 1432.
- PENNA R., «La questione della di-

- spositio rhetorica nella lettera di Paolo ai Romani: confronto con la lettera 7 di Platone e la lettera 95 di Seneca», *Biblica* 84 (2003) 61-88.
- RODRIGUEZ CARMONA A., *La Religion Judia. Historia y teologia* (Semina Verbi. Serie monografica sobre las religiones no cristianas), BAC, Madrid 2002.
- WEISENSEE HETTER J. A., *Marcos* (coll. «Lectio Divina»). Già pubblicati nella medesima collana: *Hechos de los Apostoles; Evange-*

lio de la Infancia, Mt-Lc; Relatos de la resurrección; Lucas; Mateo; Ahi tienes tu Madre; Relatos de la Pasión.

Signum et Testimonium. Estudios en honor del Prof. Antonio García-Moreno en su 70 cumpleaños (ed. J. Chapa) (EUNSA, Pamplona 2003). Contributi di vari ex-alunni dell'Istituto.

In memoriam P. Luis Alonso Schökel, S.J.

È stato appena pubblicato (ottobre 2003) un volume in memoria di P. Luis Alonso Schökel: *Palabra, Prodigio, Poesía*. Il libro è stato curato da Vicente Collado Bertomeu ed è edito dal Pontificio Istituto Biblico come numero 151 della collana Analecta Biblica in collaborazione con Huerto de Enseñanzas (ALAS) - Jávea, Alicante (Spagna).

Esso contiene i seguenti contributi:

- Vicente COLLADO BERTOMEU: *Semblanza del Profesor Luis Alonso Schökel*
- Florentino GARCÍA MARTÍNEZ: *Caín, su padre y el origen del mal*
- André WÉNIN: *Cain. Un récit mythique pour explorer la violence*
- Jesús GARCÍA RECIO: *Noé intercesor*
- Joaquín SANMARTÍN ASCASO: «*Sed libera nos a malo*»: *El circuito del mal en Babilonia*
- Julio TREBOLLE BARRERA: *De la Torre de Babel a las torres gemelas. Biblia y literatura comparada*
- Jean Louis SKA: *Et maintenant, je sais... (Genèse 22, 12)*
- Charles CONROY: *Reflections on Some Recent Studies of Second*

Isaiah

- José S. CROATTO: *Quiasmos a distancia en Isafas 56-66*
- William L. HOLLADAY: *The Structure and Possible Setting of the New Covenant Passage, Jer 31,31-34*
- Lawrence BOADT: *The Dramatic Structure of Ezekiel 37,1-14. The Vision of the Dry Bones Revived*
- Pietro BOVATI: *La giustizia della fede. A partire da Ab 2,4*
- Walter BRUEGGEMANN: *The «us» of Psalm 67*
- David J.A. CLINES: *On the Poetic Achievement of the Book of Job*
- Bruna COSTACURTA: *«E il Signore cambiò le sorti di Giobbe». Il problema interpretativo dell'epilogo del libro di Giobbe*
- Gianfranco RAVASI: *Il vino e il bacio. Una simbolica dell'ebbrezza nel Cantico dei Cantici*
- Eduardo ZURRO RODRÍGUEZ: *Amor y filología. Notas ocasionales al Cantar de los Cantares*
- Gregorio DEL OLMO LETE: *Notas a una traducción del Cantar de los Cantares*
- Maurice GILBERT: *L'addition de Siracide 1,21. Une énigme*
- Miguel PÉREZ FERNÁNDEZ: *Tradiciones rabínicas en el Evangelio de Juan*
- Jean-Noël ALETTI: *De l'usage des modèles en exégèse biblique. Le cas de la mort de Jésus dans le récit marrien*
- J. Alberto SOGGIN: *Storiografia nel Vicino Oriente Antico e in Israele*
- Wilson CHANG: *Teaching the Old Testament in Korea*
- James BARR: *Biblical Scholarship and the Theory of Truth*
- Lorenzo TOUS MASSANET: *«In Memoriam» Luis Alonso Schökel*

Il R.D. André Wenin (PIB 1978-83, D) ci informa di un *Colloque international d'analyse narrative des textes de la Bible. La Bible en récits*, Organizzato all'Università Cattolica di Louvain (Louvan-la-Neuve, Belgique) con la collaborazione del FNRS e della Facoltà di Teologia dell'UCL, 15-17 aprile 2004. Conferenze; seminari e relazioni offerte dai partecipanti. Per le preiscrizioni mandare un messaggio all'indirizzo e-mail: colloque@exeg.ucl.be

SOMMARIO DELLE DISSERTAZIONI DOTTORALI (2002-03)

VILLOTA HERRERO Salvador, O.Carm., «Palabras sin ocaso». *Estudio lingüístico-semántico sobre el valor interpretativo de Mc 13,28-37* (Mod.: R.P. Klemens STOCK, S.J.).

La tesis trata de determinar la peculiar función interpretativa de la última sección del discurso escatológico marquiano (13,28-37), sobre la que — hasta estos momentos — ningún estudio se ha ocupado específicamente.

Nuestra aproximación metodológica al texto se inscribe en la corriente del análisis narrativo sincrónico, puesto en práctica mediante la realización de un estudio lingüístico-semántico de Mc 13,28-37 y de aquellos otros fragmentos tratados en la investigación. Ésta se articula en tres capítulos principales en los que se van especificando las características de nuestra perícopa, y de un cuarto capítulo conclusivo en el que se sintetizan los resultados alcanzados.

El análisis exegético de Mc 13,28-37 realizado en el *primer capítulo* permite constatar que dichos versículos forman una sección propia y consistente en sí misma dentro de Mc 13,5b-37. Permite verificar, asimismo, que en su organización quiástica interna, la parte central (vv.30-32) asume la importancia mayor, y que la sentencia del v.31 se manifiesta como el punto nuclear de toda la sección. Ésta queda abierta en su contenido a todo el discurso escatológico previamente expuesto (13,[1-4]5-27), en base a las características comunicativas, cognitivas y temporales resaltadas al interno de la misma.

En el *segundo capítulo* realizamos el estudio de las correlaciones existentes en el ámbito comunicativo, cognitivo y temporal entre Mc 13,28-37 y Mc 13,1-27. Dichas correlaciones nos han permitido

determinar y formular la peculiar función de Mc 13,28-37 en el discurso escatológico; es esta: Mc 13,28-37 confiere una clara relevancia a los rasgos esenciales de índole comunicativa, cognitiva y temporal que recorren el discurso y confluyen — de modo singular — en tal sección, y exponiéndolos con un lenguaje de matiz sapiencial, configura *una clave permanente de lectura del discurso escatológico* (Mc 13,[1-4]5-27), validando los elementos allí expuestos y reclamando su continua reflexión, comprensión y aplicación práctica mientras dure este hoy.

En el *tercer capítulo* determinamos y analizamos las correlaciones existentes entre Mc 13 (vv.28-37) y el resto del evangelio, estudiando concretamente cuatro textos: 1,1-15; 8,27-9,1; 14,32-42; 16,1-8, elegidos sobre la base de la presencia más palpable, en ellos, de la terminología comunicativa, cognitiva y temporal empleada en Mc 13,28-37. En el *ámbito comunicativo*, se verifica que la veracidad y eficacia permanente del mensaje evangélico, como se expresa y sintetiza en 13,31, son inseparables de la persona de Jesús (1,14-15; 8,38; cf. 6,50; 9,7) quien, con su muerte y resurrección (16,7: *kathôs eipen hymin*), corrobora el valor profético (14,28; cf. 13,23: *proeirêka*) de sus palabras. Mc 13,28-37 constata, asimismo, la *centralidad de la persona de Jesús en la línea cognitiva* que atraviesa el evangelio. La perseverancia exigida al discípulo en 13,33-37 y concretizada en su misma vida (13,9-13) presupone, igualmente, el conocimiento y la experiencia de Jesús resucitado (16,1-7); por eso se acentúa la necesidad de discernir y conocer la identidad de «Aquel que viene» (13,24-27.35b), comprendiendo la revelación de la persona de Jesús expuesta a lo largo de toda la obra (como Hijo de Dios:

1,11; cf. 9,7; 15,39; y Mesías sufriente: 8,31-32a; 14,32-42). La «vigilancia» (cf. 14,32-42) es para el discípulo — a través de 13,28-37 — un requerimiento permanente en el periodo escatológico, como actitud que engloba toda su persona, a «todos» (13,37) y siempre (13,33. 35-36), reclamándole la viva espera de «Aquel que viene» (13,26-27.35) y la firme fidelidad ante la tentación (8,32; 14,32-42) proveniente de los falsos seductores (cf. 13,5b-6.20-22), del sufrimiento (cf. 13,9-13) y de la monotonía diaria (13,36). Respecto al ámbito temporal, el discurso emplaza a los discípulos en el periodo posterior a la pasión — resurrección de Jesús, ya indicado en 8,31b: *meta treis hēmeras*. Mc 13,5b-37 presupone tal enseñanza sobre el destino de Jesús y que los discípulos, testigos de Su pasión y resurrección, serán conscientes de que lo eterno — patente en Jesús resucitado — incide en el presente y lo orienta hacia el futuro esperado (13,26-27.35).

El carácter sintético, sapiencial y simbólico empleado en Mc 13,28-37 aún y expone esos rasgos fundamentales del evangelio referentes al discipulado y a la dimensión teológico — cristológica presente en la historia, conformando una *preciosa armonía de contrarios* (conocimiento — desconocimiento; cercanía — ausencia; aprender — enseñar; vigilancia — sueño) muy útil para que el lector la recuerde, medite y extraiga la enseñanza pertinente para vivir fielmente su seguimiento de Jesús.

Esta *clave de lectura* ofrecida en 13,28-37 corrobora la validez del discurso y de todo el evangelio para el periodo pospascual, y permite concebir a la realidad histórica (13,5b-23) como el lugar propio donde vivir el discipulado y discernir los rasgos de la presencia divina, aplicando la enseñanza permanente recibida de Jesús y su propio Camino, tal y como lo expone Mc. Permite, asimismo, volver al discurso desde los eventos his-

tóricos para entender, de modo más profundo, las «palabras» allí transmitidas. En esa dinámica, el lector — apoyado siempre en las «palabras sin ocaso» del Maestro (13,31) — podrá ir creciendo en la comprensión, orientación y vivencia de su íntima relación con el Hijo del hombre que Viene (13,35; cf. 13,26-27), y con el Padre que domina sabiamente su misma realidad histórica (13,32).

* * *

FISTILL Ulrich, dioc. Bolzano-Bressanone, *Israel und das Ostjordanland. Untersuchungen zur Komposition von Num 21,21–36,13 im Hinblick auf die Entstehung des Buches Numeri* (Mod.: R.P. Jean Louis SKA, S.J.).

Die Arbeit setzt sich als Ziel, die Komposition von Num 21,21–36,13 näher zu untersuchen, um daraus Erkenntnisse zur Entstehung dieses Abschnittes und des Buches Numeri zu gewinnen. Num 21,21–36,13 wird dabei sowohl synchron (Aufbau und Schwerpunkte) als auch diachron (bes. redaktionskritisch) untersucht.

Als These wird vertreten, daß die heutige Gestalt des Buches Numeri (Endgestalt) auf eine nach-priesterschriftliche Redaktion zurückzuführen ist, die alte Traditionen aufgegriffen, mit neueren sowie eigenen Texten verbunden und zu einem Werk mit eigenem Profil komponiert hat.

Einige Ergebnisse der Untersuchung: Numeri enthält viele, recht unterschiedliche Traditionen verschiedener Herkunft. An der Struktur des Buches läßt sich aber ein übergeordnetes Gesamtkonzept erkennen. Die von R. Knierim erarbeitete zweiteilige Struktur «Vorbereitung des Marsches» (1,1–10,10) - «Ausführung des Marsches» (10,11–36,13) läßt sich dahingehend präzisieren, daß Numeri eine zweifache Ausführung des

Marsches beschreibt (10,10–21,20 negativ — 21,21–36,13 positiv), und daß die kultisch-sakrale Komponente dieses Kriegszuges die Darstellung bestimmt.

Die Verkettung und die heutige Anordnung der Perikopen innerhalb von Num 21,21–36,13 erweisen sich als das Werk einer einzigen Redaktion. Auf diese Redaktion gehen neben den zuvor genannten Eingriffen vor allem die Texte über die Midianiter zurück (Num 22,4a.7*; 25,6-15. 16-18; 31).

Die Sprache und das stark kultisch-religiöse Interesse der Midianiter-Traditionen (bes. Num 25,6-15 und Num 31) zeichnen die Texte als priesterlich aus. Die auffallenden Divergenzen zwischen Num 31 und Num 27,12-23 (P) weisen jedoch den Abschnitt über den Krieg gegen Midian und somit die gesamten Midianiter-Texte — allgemein gesprochen — als nach-priesterschriftliche Texte aus. Man kann also innerhalb der für gewöhnlich als «priesterlich» gekennzeichneten Traditionen zwischen der Priesterschrift (P) und einer nach-priesterschriftlichen Redaktion unterscheiden, die vor allem die Ideen der Priesterschrift (vgl. auch Ez, bes. 40–48) weiterführt. Die Redaktion setzt aber auch das Heiligkeitsgesetz (H) voraus, an dessen Gedanken sie sich stark anlehnt. Schließlich sucht sie auch an mehreren Stellen einen Ausgleich zu den Traditionen im Buch Deuteronomium (vgl. neben Num 21,33-35 und 32,33 bes. Num 34–35).

Bereits bestehende Traditionen wurden durch die Redaktion aneinandergereiht und geordnet (vgl. Num 28–30; 33–35), zum Teil leicht überarbeitet oder gedeutet (26,29-33), vor allem aber miteinander verbunden (22,1-7*; 25,5.16-19; 26,8-11), und zwar auch bücherübergreifend (36,13).

Die redaktionelle Tätigkeit erweist sich wegen der auffälligen Präzisionsarbeit als das Werk eines Einzelnen, oder als das einer sehr kleinen Gruppe, die

wohl im Umfeld des Jerusalemer Tempels zu suchen ist.

Der nach-priesterschriftlichen Numeri-Redaktion ging es in erster Linie darum, die nachexilische Gemeinde um den Jerusalemer Tempel zu definieren und zu strukturieren. Zentrale Fragen betreffen daher den Kult (Opfer, Feste, Glaubensabfall, Reinheitsgebote, Vorrangstellung der Priesterschaft) und die Zugehörigkeit zur Gemeinde (genealogische Listen). So entfaltet Num 32 am Beispiel der ostjordanischen «Stämme», daß man zur «Gemeinde Israels» gehören kann, ohne im Verheißenen Land wohnen zu müssen. Umgekehrt müssen religiöse Feinde (am Beispiel der «Midianiter») kultisch bekämpft werden (vgl. Num 25; 31). Als höchste Instanz der Tempelgemeinde und Garant der kultischen Reinheit gilt der Hohepriester (vgl. die vorherrschende Rolle des Pinhas in Num 25; 31).

Bezüglich des geschichtlichen Hintergrundes der Numeri-Redaktion lassen sich nur allgemeine Schlüsse ziehen: Die Texte setzen eine Zeit voraus, in der sich eine gewisse Vorrangstellung des Hohenpriesters bereits etabliert hat. Die Gefahr von fremden, sich stark ausbreitenden Bräuchen und Kulturen scheint groß zu sein. Es steht nicht mehr der Besitz des Landes im Vordergrund, sondern die Volkszugehörigkeit. Nicht alle wohnen im «Verheißenen Land» (= Judäa), das Verhältnis zwischen denen, die im Land leben, und jenen, die außerhalb wohnen, scheint aber gut zu sein (Num 32). Die Situation könnte auf die Zeit nach Nehemia und Esra deuten (Heiratspolitik!), also etwa in die erste Hälfte des 4. Jahrhunderts v. Chr.

* * *

DRAWNEL Henryk, S.D.B., *The Aramaic Levi Autobiography: Text, Translation, and Commentary* (Mod.: Prof. Joseph SIEVERS).

The purpose of the dissertation is, first of all, to present all available text fragments of the Aramaic Levi Autobiography, also known as Aramaic Levi or The Aramaic Levi Document, in an order that is suggested by the evidence of manuscripts and by the sequence of events in the Greek Testament of Levi, a work related to the Autobiography. A paleographical description of the fragments together with an analysis of their mutual relationship and order serves this goal. Sixteen plates of photographs of the manuscripts added at the end of the dissertation facilitate the reader's reference to the originals. Several photographs of the manuscripts of the Autobiography were prepared especially for this dissertation and are published here for the very first time.

Secondly, a systematic reflection on the content of this Aramaic work intends to situate it in the historical context of the Second Temple period and to find an answer as to its literary structure and genre. The composition of the work is dated approximately to the early third century B.C., and Levitical priestly circles with their educational practices and ideals are indicated as the most plausible social setting for the creation of the Autobiography. The literary analysis of the whole composition led to the use of the term pseudepigraphic autobiography as the most adequate definition of its literary genre. Since the Autobiography exegetically developed, or alluded to, many biblical texts, ascribing the authorship of the work to the priestly patriarch, it belongs to the pseudepigraphic literature of the Old Testament. It is, however, the only text in Jewish literature that contains priestly ideals valid for priestly education together with methods of professional priestly instruction.

Thirdly, a detailed commentary on each literary unit presents the content of the Autobiography and its relation to the

biblical text, pseudepigraphic Jewish literature, and scribal school practices in ancient Mesopotamia. At the end of the dissertation, the reader may consult Aramaic, Greek, and Syriac concordances, bibliography, and plates with the photographs of the manuscripts.

* * *

MANINI Filippo, dioc. Reggio Emilia, «*Teodidatti*». *L'itinerario dei credenti nella prima lettera ai Tessalonicesi* (Mod.: R.P. Jean-Noël ALETTI, S.J.).

La 1Ts non si può costringere in un modello di retorica del discorso, ma rientra nella retorica epistolare. Questo significa prima di tutto che la comunicazione mira a conservare il rapporto tra mittenti e destinatari, oltre che con Dio. Senza raffinatezze di letterato ellenistico, Paolo si mostra abile nella composizione di un'opera originale e radicata nella cultura del suo tempo. La struttura della lettera, entro la cornice epistolare (1,1; 5,25-28) racchiude due parti divise in tre e quattro sezioni (1,2-2,16; 2,17-3,10; 3,11-13-4,1-12; 4,13-5,11; 5,12-22; 5,23-24); per la coerenza del testo sono importanti l'esordio (1,2-10) e le invocazioni (3,11-13; 5,23-24) che chiudono le due parti; l'esordio, oltre a introdurre tutta l'opera, contiene in 1,9-10 la partizione di 2,1-16 (2,1-12 e 2,13-16), mentre la prima invocazione (3,11-13), oltre a costituire la transizione tra le due parti, contiene in 3,12-13 la partizione di 4,1-12 (1-2.10b-12; 9-10b e 3-8).

La comunicazione epistolare nello stesso tempo riflette l'esperienza e contribuisce a formarla: diversi procedimenti letterari ordinano le vicende sia degli apostoli sia dei Tessalonicesi in un itinerario guidato da Dio.

La loro vicenda in comune inizia con l'elezione al momento dell'annuncio del vangelo a Tessalonica, cui corrisponde

l'accoglienza di alcuni cittadini; la loro vita di fede carità e speranza perdura, tra gioia e tribolazioni, e tende alla venuta del Signore. L'analisi permette di riconoscere la relazione temporale o logica di diversi elementi, per esempio, nel comunicare, la successione di vangelo ed esortazione.

Il rendimento di grazie riferito e la preghiera collegano il presente con il passato e il futuro, e rendono evidente l'agire di Dio; la narrazione connette i diversi momenti in una successione dall'intervento passato di Dio alla parusia; l'esortazione incita a crescere. Oltre a queste forme di comunicazione, presenti anche nella lettera stessa, spicca il vangelo, origine dell'itinerario. Principio fondamentale della trasformazione dei soggetti implicati nell'itinerario è l'imitazione, che assomiglia gli apostoli e i nuovi credenti, come effetto dell'accoglienza della parola prima che come intenzione; diverse figure esprimono tale somiglianza. Anche la trattazione dello spazio e del tempo in 1Ts è strutturata per diversi aspetti dal tema dell'itinerario. La prospettiva del superamento, dell'andare sempre oltre, è la tecnica argomentativa che unifica le diverse procedure e figure, comprese le preterizioni (1,8; 4,9; 5,2), che mostrano come la potenza del vangelo per certi aspetti abbia condotto i Tessalonicesi a non aver bisogno della parola apostolica, tanto da essere definiti «teodidatti» (4,9).

* * *

MASCARENHAS Theodore, S.F.X., *The Missionary Function of Israel in Psalms 67, 96 and 117*, (Mod.: R.P. Robert ALTHANN, S.J.).

The basic question posed in the thesis is whether there is a missionary function assigned to Israel in Psalms 67, 96 and 117. The results from the detailed study of the three selected Psalms are then uti-

lised to investigate other missionary-like instances in the Psalter. The three Psalms have been chosen because they appear to be the most representative of the missionary function in the Psalter. All three have universalism and the missionary function as the main theme. Secondly, within these three Psalms, which are studied in the context of the whole Psalter and their concatenation with other Psalms, one finds practically all the ideas regarding the missionary function of Israel.

The author defines mission using terms and categories present in the New Testament and in Christian circles and adapts it to the study of the mission and missionary function in the Old Testament. It is argued that while there appears to be no direct mandate for mission in the Old Testament, except perhaps in the case of Jonah, Israel's missionary function is expressed through three metaphors, «a blessing to the nations» (expressed through the promise made to Abraham: Gen 12:1-3), «a kingdom of priests» (Exod 19:6), and «a light to the nations» (Isa 42:1-6; 49:1-6).

Psalms 67, 96 and 117 are treated comprehensively using a wide variety of approaches. The Masoretic text is examined critically, a translation is provided, the poetic techniques and the unity of each Psalm are discussed and its links to the psalms surrounding it are investigated. But the author's main concern is to discover the expression of Israel's missionary function within each Psalm.

In Ps 67, Israel prays for Yahweh's blessing because it is convinced that this blessing would make God's way and salvation known to the nations. The Psalmist has used material available to him like the Aaronic Blessing but has so re-modelled it as to make it missionary minded. Retaining all the theological import that the blessing carries, he has instilled in it the Abrahamic hope and has portrayed Israel as a blessing to the nations.

In Ps 96, Israel is called to proclaim Yahweh as the only viable God and as the universal king and Lord. The nations and the whole world are invited to sing to Yahweh and to worship him. The Psalmist has a clear vision of what is Israel's role in the world vis-à-vis the nations. Enlightened by a missionary vision, borrowing and adapting material from elsewhere, he sets up very clearly what Israel has to do in its missionary role. Convincing and valid arguments from monotheism and the kingship of Yahweh form the missionary gospel to be proclaimed.

Psalm 117 invites the nations to praise Yahweh, recognising his covenantal attributes. Basing himself on the particularism expressed in the characteristic virtues of Israel's God, his faithfulness and everlasting love towards his people, the Psalmist subtly but consciously extends these covenantal virtues to the nations by including them among the worshippers of Yahweh.

In conclusion, the dissertation examines other instances in the Psalter which hint at a missionary function for Israel and concludes that the Psalter repeatedly affirms Israel's election and privileged position which paradoxically compel it to bring others to its God. While expecting all nations to render homage to its God and to worship him (Ps 22:28-32; Pss 47, 87), Israel realises its own special role in this event either as a conduit of God's blessings (Ps 67) or as a witness to his steadfast love (Ps 117) or as a proclaimer of his deeds (Ps 9:12; 18:50; Ps 96).

Israel never loses sight of the fact that it has been chosen and gathered from all nations and that his steadfast love to Israel never dwindles or fades away. Israel on its part is called to live according to Yahweh's way and thus merit his blessings. The Psalter recalls that Israel has to endeavour to live a life worthy of God's people, proclaim his saving deeds and his

steadfast love. In doing so, it fulfils its missionary function.

* * *

MORALES RIOS Jorge Humberto, O.F.M., *El Espíritu Santo en San Marcos: Texto y contexto* (Mod.: R.P. Klemens STOCK, S.J.).

(1) Objeto y método de la tesis: el argumento es el Espíritu Santo (= E.S.) en la unidad narrativa denominada Evangelio de San Mc. Se trata de un estudio de carácter exegético-temático. Toma en consideración los seis textos sobre el E.S. (1,8.10.12; 3,29; 12,36; 13,11). El subtítulo («texto y contexto») indica que la expresión ha sido analizada teniendo en cuenta el texto en la que se inserta (1,7-8.9-11.12-13; 3,28-30; 12,35-37; 13,9-13) y el contexto de las macro-unidades y de la narrativa total. La metodología es de corte sincrónico. Tal enfoque precisa el marco de lectura del presente trabajo. Se toma el texto de Mc en su forma actual como una «totalidad» con valor de «coherencia». Los problemas suscitados deben ser resueltos desde Mc mismo o con los recursos por él usados (p.e. el AT.). El texto mismo es el medio de control de nuestras posiciones.

(2) Las partes que articulan la investigación: consta de once capítulos organizados en cuatro partes. La parte introductoria, luego de la introducción general (cap. 0), se centra en el estudio de la frecuencia y de los contextos de la expresión E.S. (cap. I) La primera parte, dedicada al «comienzo» de Mc (1,1-13), inicia con algunas cuestiones preliminares (cap. II) para detenerse después (caps. III-V) en los tres textos en donde se halla nuestra expresión (1,7-8; 1,9-11; 1,12-13). La segunda parte (caps. VI-VIII) se ocupa de los tres textos (3,28-30; 12,35-37; 13,9-13) del «cuerpo de la narrativa» (1,14-16,8). La última parte tiene que ver

con el conjunto de la narrativa: la visión global de los textos sobre el E.S. en la estructura de Mc (Cap. IX) y la conclusión general (Cap. X).

(3) Principales resultados: los distribuimos en cuatro ejes básicos.

(3a) Por una parte, lo peculiar de Mc, comparado con Mt y Lc, en cuanto al uso de pneuma referido al E.S., corroborado, a su vez, por hagios, recae en 12,36 y 13,11. Esto es válido para la expresión, para las perícopas en donde se inserta y para sus contextos; por la otra, se impone un hecho no baladí: en el «comienzo» otros hablan de la relación entre Jesús y el E.S. (misión, presencia, influjo); en el «cuerpo de la narrativa» sólo Jesús se refiere al E.S. vinculándolo con aspectos fundamentales de su persona y obra (3,29; 12,36) o de la comunidad pospascual (13,11).

(3b) Del estudio de los textos en particular se desprende la siguiente visión: el bautismo en el E.S. (1,8b) cubre el tiempo escatológico-final desde el comienzo de la misión de Jesús (1,14-15) y se cierra con su retorno final (13,26). La obra santificadora de Jesús se prolonga a través de los misioneros cristianos en cuanto enviados en su representación. Así 1,8b es el marco más amplio posible en donde se inscriben, aunque conserven su carácter propio, todas las demás referencias al E.S. La comparación del Espíritu con la paloma (1,10) se coloca en la línea que relaciona lo puro (la paloma en cuanto signifiante) y lo santo (el Espíritu en cuanto significado). El nexos entre E.S. (1,10) e identidad de Jesús (1,11) conlleva que en la aceptación y/o rechazo de ésta resulta implicado el E.S. La fuerza impelente del E.S. (1,12) en Jesús denota su influjo en el aprendizaje de los vínculos con Dios, con las criaturas y con su propia misión.

La blasfemia contra el E.S., entendida como el intento de corrupción total de la realidad santa a la que está vinculado Je-

sús y con la misión de santificación que de allí se desprende, no sólo arroja luz en sentido negativo sobre el rechazo que de Jesús se hace sino que ilumina el lado positivo de cuanto conlleva la aceptación de su persona y obra. De 12,36 resulta que en el conocimiento de la plena identidad y autoridad de Jesús hay que atribuirle una función esencial al E.S., lo que es coherente con la narrativa (cf. 1,10-11; 3,22-30). Mc 13,11 ocupa un puesto único en Mc, al relacionar al E.S. con el discípulo en cuanto apoyo en la proclamación del Evangelio. En la franja temporal pospascual el contenido de su hablar no debe ser diverso del contenido central del Evangelio: la identidad y la misión de Jesús (1,1.14-15).

(3c) Desde el conjunto de la narrativa se desprende, en primer lugar, que a pesar de que 3,29, 12,36 y 13,11 sean de gran significación en el cuerpo de la narrativa, éstas no agotan el alcance de cuanto ha sido dicho en «comienzo» (1,8b.10.12). Al lado de aquéllas es, pues, posible, hablar de pneumatología implícita de cuño eminentemente cristológico: el E.S. es presentado en y a través de Jesús. En segundo lugar, la colocación de 1,12-13 entre 1,9-11 y el cuerpo de la narrativa sugiere no sólo que el impulso que Jesús recibe del E.S. es el que determina toda su actuación sino también que ya en 1,13 están ya presentes los dos polos que encontrará Jesús en su ministerio: oposición y servicio; por último, Mc 3,29 constituye un texto de verificación de cuanto se ha afirmado en el «comienzo». Dos aspectos agrega el «cuerpo de la narrativa»: lo predicho en el pasado en el E.S. (12,36) encuentra su cumplimiento en Jesús, portador del E.S.; Jesús promete la acción del E.S. en el futuro de la historia (13,11).

(3d) Nuestro estudio se cierra con la consideración desde seis aspectos del perfil temático del E.S. en Mc: (a) aspecto general y características al E.S. vinculadas; (b) el E.S. y Dios; (c) el E.S. y la

historia; (d) el E.S. y Jesús; (e) el E.S. y los hombres; (f) el E.S. y la realidad de moníaca.

* * *

GIUNTOLI Federico, dioc. Pescia, *L'officina della Tradizione. Studio di alcuni interventi redazionali post-sacerdotali e del loro contesto nel ciclo di Giacobbe (Gn 25,19-50,26)* (Mod.: R.P. Jean Louis SKA, S.J.).

Nell'ambito delle sezioni testuali del libro della Genesi che attualmente costituiscono il cosiddetto «ciclo di Giacobbe» (cf. Gn 25,19* – 50,26*), scopo di questa dissertazione dottorale è quello di rintracciare l'esistenza di alcune rielaborazioni redazionali di origine *post-sacerdotale*, di analizzare i contesti testuali in cui sono state effettuate e di evincere anche qualcosa dei possibili intendimenti e delle probabili convenienze che dovettero aver guidato coloro che di quelle rielaborazioni furono i responsabili.

Il lavoro si divide in tre parti, globalmente racchiuse da un capitolo di introduzione e da uno di conclusione. A quest'ultimo succedono quattro appendici di varia estensione, nelle quali vengono approfonditi e ampliati alcuni temi collaterali, ora accennati ora presupposti nel corpo stesso della dissertazione.

La prima parte si concentra sulla pericope di Gn 32,10-13, la supplica che Giacobbe rivolse al Dio dei suoi padri alla vigilia del ritorno in Cana' an dopo aver terminato gli anni del suo esilio presso Labano. Rintracciata una possibile storia della redazione del contesto in cui la summenzionata preghiera è inserita (cf. Gn 32,1-33,17) e dimostrata anche l'origine redazionale di quest'ultima, si è proceduto a mostrare, tramite uno studio terminologico, stilistico e teologico, unitamente anche ad una indagine comparativa con altre eucologie sia del canone biblico

ebraico e greco sia di provenienza extra-biblica (tutte ben assimilabili ad assai recenti periodi di composizione), la sua plausibile origine post-sacerdotale.

Mediante la sua supplica Giacobbe sembra essere divenuto l'icona dello stesso Israele che, al termine degli anni della sua cattività babilonese, fu chiamato a vivere l'esperienza del ritorno. Esaù, per converso, essendo rimasto nella Terra della promessa e non avendo di conseguenza potuto patire l'esperienza dell'esilio, sembra essere divenuto l'immagine dei «popoli del paese», di quelle popolazioni, cioè, che, non avendo condiviso con Israele la deportazione caldea ed essendosi anche riorganizzati in una probabile vita nei dintorni delle devastazioni di Gerusalemme e dei suoi suburbi, dimostrarono una non indifferente ostilità nei confronti di coloro che ritornavano, ritrovandosi inevitabilmente anche a vedere alterarsi il precario equilibrio che, forse a stento, si erano ricostruito (cf., ad esempio, Esd 4; Ne 2* – 6*).

La seconda parte della dissertazione si occupa non tanto di *inserzioni redazionali* in testi e contesti più antichi, quanto di *rielaborazioni* post-sacerdotali di quegli stessi testi. La rielaborazione in questione verte su di un particolare «aggiustamento» che l'«editore» del testo massoretico sembrerebbe aver effettuato su di un testo cronologicamente precedente, tuttora testimoniato dalla versione dei Settanta (cf. spec. Gn 47,5-6 [TM] in rapporto a Gn 47,5-6 [LXX]). Una tale divergenza testuale si è inoltre prestata anche a rivestirsi della funzione di affidabile indizio per rivelare l'esistenza di una *duplice* tradizione del racconto della discesa in Egitto di Giacobbe e di tutta la sua casa, ancora ravvisabile e sufficientemente ricostruibile all'interno degli attuali cc. 45* – 47* di Genesi.

Le note divergenze testuali fra i LXX e il TM circa la forma e i contenuti di Gn 47,5-6 sono cioè parse proprio rimandare,

da una parte, all'incontro di due diverse sequenze di quella doppia tradizione – da un punto di vista narrativo tra loro temporalmente e logicamente non ben congruenti, correlate e conseguenti (cf. LXX) –, dall'altra, in virtù dello stridore da esso prodotto, al tentativo ulteriore nel tempo di porvi rimedio (cf. TM). In questo senso, lo scopo dell'intervento «editoriale» post-sacerdotale ha dato più che altro l'apparenza di adoperarsi a raffinare il testo dei vv. 5-6 [TM], in modo da dissimulare maggiormente le mire disunivoche e pur coesistenti delle due già segnalate versioni del medesimo episodio dell'emigrazione di tutta la casa di Giacobbe verso l'Egitto.

La terza parte torna invece ad occuparsi di testi redazionalmente immessi in contesti narrativi già in esistenza, così come avvenuto a proposito di Gn 32* (cf. c. I). Sono in particolare le sezioni di Gn 48,3-6.7 (P) e di Gn 48,15-16 (post-P) a richiamare l'attenzione. Si tratta dei luoghi narrativi in cui Giacobbe, ormai vicino all'ora di ricongiungersi ai suoi padri, si trova prima a legittimare (cf. vv. 5-6) poi a benedire (cf. vv. 15-16) Manasse ed Efraim, i due figli di Giuseppe avuti in terra d'Egitto da Aseneth, figlia del sacerdote di 'On. Ad una proposta a riguardo della storia della redazione dell'intero c. 48 segue uno studio delle due inserzioni redazionali dianzi richiamate.

Per mezzo ancora di un processo proiettivo e di una sostituzione ermeneutica, i due figli «egiziani» di Giuseppe, nati in seguito al «matrimonio misto» di quest'ultimo con la figlia del sacerdote di 'On, sembrano essere stati «usati» per significare tutt'altre realtà: gli israeliti della diaspora, e, forse, più particolarmente, i nati nel suolo caldeo durante gli anni dell'esilio. In virtù dell'autorevole legittimazione e della susseguente benedizione di Manasse ed Efraim vengono autorevolmente a legittimarsi, benedirsi e

generalmente favorirsi tutti i figli d'Israele ritornati dall'esilio di Babilonia, al fine di potere continuare a moltiplicarsi e ad accrescersi grandemente nella Terra per la quale YHWH in persona si era per più volte impegnato.

La realtà stessa dei «matrimoni misti» era una preoccupazione tutt'altro che trascurabile nei periodi post-esilici della storia d'Israele (cf. Esd 9 - 10; Ne 13,23-27). L'autorevole legittimazione e la conseguente benedizione dei due nipoti di Giacobbe, in questo senso, si trovavano anche a «sanare» tacitamente «in radice» il matrimonio misto di Giuseppe con Aseneth, oltretutto a «glorificare» l'Israele della diaspora agli occhi di tutti i suoi possibili avversari.

In aggiunta, e sempre nella scia di quanto sinora affermato, con la benedizione di Gn 48,15-16 si viene anche ad assistere al passaggio – l'ultimo – delle promesse ricevute da Abramo, Isacco e dallo stesso Giacobbe, sempre per mezzo dei due figli di Giuseppe, all'interezza della comunità dell'Israele post-esilico, rendendola così la depositaria ultima ed unica dell'eredità dei padri.

Per quanto concerne il metodo seguito, esso è ovviamente provenuto da quelli propri degli orientamenti diacronici, anche se, laddove i testi lo hanno permesso, il ricorso a certune sensibilità provenienti da quelli sincronico-narrativi non è stato affatto rigettato. Sono state trattenute le sensibilità e gli accorgimenti che, con coerenza, hanno permesso di individuare con un certo margine di plausibilità la *storia della redazione* dei testi dianzi richiamati. Fra questi, gli orientamenti propri della *Literarkritik* – sia della scuola «classica», con il rinvenimento di «fonti» letterarie, sia della sua evoluzione, con l'intercettazione di «strati redazionali» – sono stati in genere quasi sempre criticamente rigettati.

RESOCONTO ASSOCIAZIONE

[ottobre 2002 – settembre 2003]

N.B.: Questo resoconto riguarda solo le quote versate per l'iscrizione all'Associazione.
Eventuali donazioni extra fatte dagli ex-alunni vengono versate in un apposito fondo per la Biblioteca dell'Istituto.

ENTRATE

Quote iscrizioni 2002-2003 (dopo resoconto 2002)	€	1.184
Quote iscrizioni 2003-2004 (al 30 settembre 2003)	€	9.280
TOTALE ENTRATE	€	10.464

USCITE

Stampa e spedizione <i>Vinea electa</i> 2002	€	3.860
Stampa e spedizione circolare aprile 2003	€	760
Spese di segreteria ottobre 2002 – settembre 2003	€	1.376
Accantonamento per stampa <i>Elenco ex-alunni</i> (*)	€	3.000
TOTALE USCITE	€	8.996

Fondo cassa precedente	€	4.059
Attivo 2001-2002	€	1.150
Attivo 2002-2003	€	1.498
Totale fondo cassa	€	6.707

PREVISIONE SPESE PERIODO OTTOBRE 2003 – SETTEMBRE 2004

Stampa e spedizione <i>Vinea electa</i> 2003	€	3.900
Stampa e spedizione <i>Elenco ex-alunni</i>	€	6.500
Spese di segreteria	€	1.750
TOTALE	€	12.150

Per la stampa e la spedizione dell'Elenco abbiamo accantonato € 5.600, per la differenza si farà ricorso al fondo cassa.

INDICE

Editoriale	1
Notizie dall'Istituto	
Professori	3
Atto Accademico in onore di P. James Swetnam, S.J.	4
Festa dell'Istituto	8
Decisioni dalla Facoltà Biblica	9
Da Gerusalemme	10
Statistiche 2002-03 e gradi accademici	11
100° Anniversario della Pontificia Commissione Biblica	16
Due ex-alunni creati cardinali	17
Notizie dagli ex-alunni	20
R.I.P.: R.P. Ignace de la Potterie, S.J.	23
R.P. Juan Mateos, S.J. ed altri ex -alunni	25
Note bibliografiche	
Alcuni scritti dei professori nel 2002-2003	29
Alcuni scritti recenti di ex-alunni	32
Sommario delle dissertazioni di dottorato difese nel 2002-03	36

PER OGNI INFORMAZIONE RIVOLGERSI A:

Segreteria Pontificio Istituto Biblico

Via della Pilotta 25 – 00187 Roma

Tel.: +39.06.695261 – Fax: +39.06.69526 6211

e-mail: pibsegr@biblico.it oppure: exalunni@biblico.it

Indirizzo del sito web dell'Istituto:

WWW.BIBLICO.IT